



Provincia
di Biella

PROVINCIA DI BIELLA

Via Q. Sella, 12 - 13900 Biella - Tel. 015 8480611

Servizio Rifiuti, Valutazione dell'Impatto Ambientale, Energia Qualità dell'Aria, Acque Reflue

CONFERENZA PROVINCIALE DEI SERVIZI
ai sensi art. 14 Legge 241/90 e ss.mm.ii.

VERBALE DELLA SEDUTA

28.05.2024

L'anno duemilaventiquattro, il giorno ventotto del mese di Maggio, in Biella, alle ore 09:44, nella Sala Giunta, al piano primo dell'ala Est della sede della Provincia di Biella, si è svolta, con modalità collegamento da remoto, la Conferenza Provinciale dei Servizi, secondo quanto disposto dall'art. 14 e ss. della L. 241/90 e ss.mm.ii., da condursi in modalità sincrona, previo preavviso di convocazione, per lo svolgimento dell'istruttoria relativa al progetto denominato: "*Ampliamento e completamento del progetto di sistemazione idraulica agraria con recupero minerario del materiale argilloso denominata "Sette Sorelle Nord" ecc.*", localizzato nel Comune di Masserano (BI), presentato dalla "Minerali Industriali" S.r.l. Novara in data 12.09.2023 e sottoposto a fase di Valutazione d'Impatto Ambientale ai sensi D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. art. 27 bis. All'ordine del giorno della odierna 2^ seduta vi è l'espressione delle determinazioni conclusive a cura di tutti gli Enti coinvolti in istruttoria circa la compatibilità ambientale e l'autorizzazione del progetto suindicato. Nel caso, dagli esiti della seduta si rendesse necessaria la prosecuzione dell'istruttoria si procederà all'aggiornamento del cronoprogramma dei lavori.

Per la trattazione delle problematiche che possono scaturire dall'esame degli elaborati suddetti sono presenti (o in presenza o in modalità collegamento da remoto):

Il Presidente della Conferenza dei Servizi
e Responsabile del Procedimento

dott. Graziano STEVANIN Dirigente Area
Tutela e Valorizzazione Ambientale (in
presenza)

Presidentessa dell'Organo Tecnico Prov.le

dott.ssa Federica FACCHINO, Funz.ria tecnica
Respons. del Servizio Provinciale Rifiuti,
V.I.A., Energia, Qualità dell'Aria, Acque Reflue,
Risorse Idriche (in presenza)

Provincia di Biella

ing. Davide CODA, funz.rio inc.to di P.O. del
Servizio Provinciale (dell'Area Tecnica)
Prevenzione, Sicurezza, Protezione Civile,
Assetto Idrogeologico ed Attività Estrattive (in
presenza)

Comune di Masserano

Consorzio Bonifica Baraggia Biellese
e Vercellese

“Minerali Industriali” S.r.l.

ing. Christian ERME, Resp. Servizi Tecnici
(collegamento da remoto)

geom. Federico BASSANO (collegato da
remoto).

ing. Davide SANDRIN legale rapp.te (collegato
da remoto).

Partecipano altresì alla seduta: 1) il funzionario tecnico in forza al Servizio Provinciale Rifiuti, V.I.A. Qualità dell'Aria Energia Acque Reflue Risorse Idriche (Area Tutela e Valorizzazione Ambientale), dott. ric. Marco Baietto (in presenza); 2) la i funzionaria tecnica in forza al Servizio Provinciale Prevenzione, Sicurezza, Protezione Civile, Assetto Idrogeologico e Attività Estrattive (Area Tecnica), dott.ssa Mojca Battistini (collegata da remoto).

Il legale rappresentante della “Minerali Industriali” S.r.l., è coadiuvato dai seguenti consulenti tecnici: dott. geol. Enrico Arese (collegato da remoto), dott.ssa Elisa Ceria (collegata da remoto) e dott. agr. Giulio Monti (collegato da remoto).

Risultano assenti alla seduta i rappresentanti dei seguenti soggetti convocati: A.R.P.A. Dip.to Piemonte NE; A.S.L. BI S.I.S.P., Biella; Consorzio di Bonifica della Baraggia Biellese e Vercellese, Vercelli; la Regione Piemonte [Direzione Competitività del Sistema Regionale] Settore Polizia Mineraria, Cave e Miniere A1906A; la Regione Piemonte [Direzione Ambiente Energia e Territorio] Settore Territorio e Paesaggio A1610B; l'Unione dei Comuni delle Prealpi Biellesi ed il Ministero dei Beni e delle Attività Culturali Soprintendenza Archeologica Belle Arti Paesaggio per le Province di BI,NO,VCO,VC.

Per la seduta odierna è pervenuto il seguente parere:

- nota Ministero dei Beni e delle Attività Culturali, Soprintendenza Belle Arti e Paesaggio per le Province di BI-NO-VCO-VC, prot. MIC/MIC_SABAP-NO\30/04/2024\ 0005742-P (prot. di ricez. Prov. n. 9802 del 02.05.2024). Copia della predetta nota è allegata al presente verbale per farne parte integrante e sostanziale.

Svolge le funzioni di Segretario Verbalizzante il dott. Marco Fornaro, coadiuvato dal geom. Fulvio Manacorda, entrambi in forza al Servizio Rifiuti, V.I.A. Qualità dell'Aria Energia Acque Reflue Risorse Idriche, della Provincia di Biella.

La seduta è aperta dal **Presidente della Conferenza dei Servizi e Responsabile del Procedimento dott. Graziano Stevanin** che, dopo i saluti di rito agli intervenuti, presenta l'oggetto della seduta secondo anche quanto indicato nell'Ordine del Giorno della nota di convocazione della medesima e riassume, in sintesi, le vicende e gli adempimenti inerenti il procedimento di cui trattasi sinora operati.

Il **dott. Graziano Stevanin** riassume pertanto l'*iter* del procedimento fin qui condotto, ricordando agli intervenuti che, in data 12.09.2023 (prot. ricez. Prov. n. 19974 del 12.09.2023), la “Minerali Industriali” S.r.l. provvede al completamento della trasmissione della documentazione da allegare all'istanza di rilascio del giudizio di compatibilità ambientale (e contestualmente di tutti i provvedimenti autorizzativi, concessori, ecc. necessari per la realizzazione ed esercizio delle opere in progetto). In seguito, con nota prot. n. 20611 del 20.09.2023 (ed ulteriore prot. n. 20615 del 20.09.2023), la Provincia di Biella invitò i soggetti coinvolti nell'istruttoria a segnalare eventuali carenze od inadeguatezze della documentazione allegata all'istanza, funzionali al rilascio dei

provvedimenti abilitativi a vario titolo degli interventi descritti nel progetto (fase di verifica della completezza documentale). In esito a tale consultazione e in base ai riscontri ottenuti dagli Enti interessati, con nota prot. n. 23166 del 24.10.2023, la Provincia comunicò alla "Minerali Industriali" S.r.l. la necessità di integrare la documentazione presentata sulla base delle richieste avanzate dalle diverse autorità competenti e dalla Provincia medesima. La "Minerali Industriali" S.r.l. completò la trasmissione via P.E.C. in data 22.11.2023 degli elaborati documentali integrativi richiesti (cfr. prot. ricez. Prov. n. 25243 del 22.11.2023). Ottenuta la completezza documentale, in data 06.12.2023 la Provincia di Biella diede corso alla fase di evidenza pubblica dell'apposito avviso al pubblico redatto da proponente (avviso pubblicato altresì all'Albo Pretorio del Comune di Masserano), del S.I.A. e della documentazione progettuale a corredo, come indicato dall'art. 27 bis comma 4 del D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii., attraverso la messa a disposizione, per chiunque desiderasse consultarli, degli elaborati predetti, sul sito *Internet* della Provincia di Biella, per 30 gg., per le eventuali osservazioni scritte. Detta fase si concluse il 05.01.2024 senza la presentazione di alcun'osservazione scritta da parte del pubblico.

Il dott. **Graziano Stevanin** prosegue, riassumendo che, a seguito della fase di evidenza pubblica degli elaborati a corredo dell'istanza qui istruita, con nota prot. Prov. 2487 del 05.02.2024, ebbe luogo la richiesta di chiarimenti al proponente (in unica soluzione e con termine di consegna delle controdeduzioni al 30° giorno dalla ricezione della richiesta di cui sopra), ai sensi dell'art. 27 bis comma 5 D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii., in esito alla ricognizione condotta presso gli Enti coinvolti in istruttoria. Con nota prot. ricez. Prov. 4995 del 04.03.2024 la "Minerali Industriali" S.r.l. richiese la sospensione dei termini del procedimento per 60 gg. dalla data di ricevimento della richiesta, secondo quanto disposto dall'art. 27 bis comma 5 del D.Lgs 152/06 e ss.mm.ii. Tale richiesta fu assentita dalla Provincia di Biella, con nota prot. 5155 del 05.03.2024 e nuovo termine di consegna delle controdeduzioni fissato al 05.05.2024. I chiarimenti furono poi trasmessi dalla "Minerali Industriali" S.r.l. alla Provincia, con largo anticipo rispetto alla proroga assentita dalla Provincia, in data 27.03.2024 (cfr. prot. ricez. Prov. n. 6988 del 27.03.2024). I chiarimenti medesimi sono stati anch'essi sottoposti a fase di evidenza pubblica sul sito *Internet* della Provincia di Biella per 15 gg. successivi consecutivi per eventuali osservazioni del pubblico dal 09.04.2024 al 24.04.2024, secondo quanto previsto dal citato art. 27 bis comma 5. Anche in esito a questa fase ridotta di evidenza pubblica non pervenne alcun'osservazione scritta da parte del pubblico.

Il dott. **Graziano Stevanin** ricorda poi che, in data 08.04.2024, si svolse la 1^a seduta della Conferenza dei Servizi, con la definizione del cronoprogramma dei lavori e la ricognizione delle Autorizzazioni necessarie alla realizzazione del progetto, sulla traccia dell'apposito Elenco predisposto dal proponente, come segue:

- Giudizio di compatibilità ambientale ai sensi D.Lgs.152/2006 e ss.mm.ii. (art. 27 bis) e L.R. 13/23, da rilasciare a cura della Provincia di Biella (Area Tutela e Valorizzazione Ambientale);
- Autorizzazione all'esercizio di attività estrattive di cui alla L.R. 23/2016 ss.mm.ii. da rilasciare a cura della Provincia di Biella (Area Tecnica);
- Autorizzazione alla realizzazione d'interventi in aree sottoposte: 1) a vincolo paesaggistico a norma del D.Lgs. 42/04 e s.mm.ii., art. 142 lett. C (Fascia dei 150m); 2) a vincolo ai sensi del D.Lgs. 42/04 e ss.mm.ii. art. 136 comma 1 lettere C e D (Dichiarazione di notevole interesse pubblico delle aree della Baraggia Vercellese – Galassino), da rilasciare a cura del Comune di Masserano, con il parere vincolante ed obbligatorio del Ministero dei Beni e

delle Attività Culturali Soprintendenza Archeologica Belle Arti Paesaggio per le Province di BI,NO,VCO,VC;

- Autorizzazione Unica Ambientale, ai sensi del D.P.R. 59/2013, in riferimento alle emissioni in atmosfera diffuse (D. Lgs 152/2006 art. 269), *adottata dalla Provincia di Biella e rilasciata a cura del S.U.A.P. con apposito provvedimento unico.*

Con riferimento all'Autorizzazione Unica Ambientale appena citata e al riferimento al rilascio da parte del S.U.A.P., il **Presidente della Conferenza dei Servizi e Responsabile del Procedimento dott. Graziano Stevanin** afferma: "Va precisato che non è tuttavia il S.U.A.P. a rilasciare questa autorizzazione per le emissioni in atmosfera, perché non essendo un'autorizzazione a sè stante ma, essendo ricompresa nel procedimento unico del P.A.U.R., non viene rilasciata dallo Sportello Unico dopo essere adottata dalla Provincia ma viene rilasciata all'interno del provvedimento unico a valle della V.I.A."

Dopo che la Conferenza dei Servizi ha preso atto della suindicata precisazione, il dott. Graziano Stevanin prosegue quindi l'elencazione delle autorizzazioni necessarie alla realizzazione del progetto. Come segue:

- Provvedimento autorizzativo per l'occupazione permanente e temporanea del suolo pubblico e canone unico patrimoniale in ottemperanza al Codice della Strada e al regolamento di attuazione dello stesso e ai fini del canone unico patrimoniale di concessione, da rilasciare a cura della Provincia di Biella;
- Permesso di Costruire ai sensi dell'art. 10 del D.P.R. 380 del 06.05.2001, da rilasciare a cura del Comune di Masserano.

Dopo aver provveduto al riepilogo dei titoli abilitativi che saranno rilasciati in caso di accertata compatibilità ambientale del progetto di intervento qui istruito, il **dott. Graziano Stevanin** procede nella comunicazione delle fasi procedurali per le quali è transitato il procedimento e comunica che l'Organo Tecnico Provinciale ha svolto la propria istruttoria sul progetto nelle riunioni del 26.01.2024 e del 09.05.2024 e che degli esiti di tale ultima riunione sarà riferito nel prosieguo della seduta odierna.

Quindi il **dott. Graziano Stevanin** ricorda che, con nota prot. 9052 del 19.04.2024 la Provincia di Biella ha convocato la odierna seduta della Conferenza dei Servizi, con il seguente Ordine del Giorno: 1) Espressione delle determinazioni conclusive degli Enti coinvolti in istruttoria - ai sensi e per gli effetti degli artt. 14 *ter* e 14 *quater* della L. 241/90 e ss.mm.ii. - circa la compatibilità ambientale del progetto e per il rilascio dei titoli autorizzativi od equipollenti richiesti; 2) Eventuale aggiornamento del crono-programma, a seconda degli esiti della seduta, qualora necessitasse una prosecuzione dell'istruttoria. Precisa da ultimo che i lavori della Conferenza dei Servizi, secondo quanto indicato dall'art. 27 *bis* comma 7 del D.Lgs. 152/2006, dovranno concludersi entro il 07.07.2024.

Dopo che la Conferenza dei Servizi ha preso atto di tutte le informazioni testè fornite dal **Presidente della Conferenza dei Servizi e Responsabile del Procedimento dott. Graziano Stevanin**, questi procede a fornire lettura dell'unico parere pervenuto per la seduta odierna. Prima di iniziare la lettura richiede alla Segreteria della Conferenza dei Servizi di rendere il testo del documento disponibile sui monitor dei soggetti collegati, in modalità "condivisione". La Segreteria vi provvede. Quindi il **dott. Graziano Stevanin** legge la:

- nota del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali, Soprintendenza Belle Arti e Paesaggio per le Province di BI-NO-VCO-VC, prot. MIC/MIC_SABAP-NO\30/04/2024\ 0005742-P (prot. ricez. Prov. n. 9802 del 02.05.2024).

Come già indicato in premessa più sopra, copia della nota di cui trattasi è allegata al presente Verbale per farne parte integrante e sostanziale.

Dopo che la Conferenza dei Servizi ha preso atto del contenuto della nota testè letta, richiede di poter intervenire il proponente. La parola gli è data dal Peresidente della Conferenza dei Servizi.

Avuta la parola, il **progettista della “Minerali Industriali” S.r.l., dott. geol. Enrico Arese** afferma: “Ho ascoltato e letto sul monitor le osservazioni della Soprintendenza. In proposito vorrei precisare una cosa. Con riferimento al terzultimo punto che è stato letto, sulla pendenza della scarpata di collegamento tra la Strada Provinciale ed il fondo della piana, temo che la Soprintendenza non abbia interpretato correttamente le sezioni, che sono fatte in scala differente tra le altezze e - diciamo - sull’orizzontale. In questo modo i 20° previsti in progetto su quelle sezioni sono decisamente maggiori; ma sono maggiori per un fattore di scala, non per quanto riguarda la realtà. Credo quindi che la loro osservazione al punto n. 2 derivi da una non corretta interpretazione delle sezioni di progetto. Solo questo”.

Riprende la parola il **Presidente della Conferenza dei Servizi e Responsabile del Procedimento dott. Graziano Stevanin** e, rivolgendosi al proponente, domanda: “Ecco, oggi la Soprintendenza non è presente ma, secondo Voi, quale sarebbe la pendenza reale rispetto a quanto evidenziato dalla Soprintendenza?”

Riscontra al Responsabile del Procedimento il **progettista della “Minerali Industriali” S.r.l., dott. geol. Enrico Arese**: “La pendenza reale riportata nel progetto è 20°. Venti gradi è la pendenza – per così dire - notoriamente accettata per fronti in abbandono di materiali argillosi ed è la pendenza suggerita dal Piano Cave Regionale. Si tratta di una pendenza decisamente bassa rispetto...*(non conclude il pensiero)*. La Soprintendenza probabilmente si è fatta un po’ ingannare dalle sezioni in scala 1:10, dove l’altezza era stata sovradimensionata, per fare in modo che si apprezzassero di più le differenze di quota tra le varie piane. Quindi, nelle sezioni di progetto, quelle altezze hanno una pendenza che non è quella reale, di circa 70°. Ecco ciò che può aver indotto perplessità nella Soprintendenza: trovarsi di fronte a scarpate di 70°, diciamo “artefatte”; ma le scarpate reali sono a 20°”.

Riprende la parola il **Presidente della Conferenza dei Servizi e Responsabile del Procedimento dott. Graziano Stevanin** e, rivolgendosi al proponente, domanda: “Quindi una pendenza di 20°, che è quella reale, Lei mi dice, è quella indicata anche dalla norma specifica in materia di cave?”

Riscontra al Responsabile del Procedimento il **progettista della “Minerali Industriali” S.r.l., dott. geol. Enrico Arese**: “Esatto! Che sarebbe poi la prosecuzione della pendenza della scarpata già attualmente esistente. Semplicemente verrebbe abbassata, mantenendo lo stesso identico profilo già esistente allo stato attuale. Quindi non ci sarebbe un cambio di pendenza rispetto alla scarpata attuale”.

Riprende la parola il **Presidente della Conferenza dei Servizi e Responsabile del Procedimento dott. Graziano Stevanin** e afferma: “Va bene, prendiamo della Vostra precisazione, che sarà

naturalmente riportata nel Verbale della seduta e, tenendo conto di quanto ci avete precisato e, poiché nel parere la Soprintendenza non ha indicato nella prescrizione un riferimento numerico della pendenza, se tutti i presenti sono d'accordo può confermarsi questa indicazione dei 20°".

Dopo che la Conferenza dei Servizi ha preso atto delle indicazioni qui sopra riportate senza che nessuno dei presenti significhi rilievi, richiede di poter intervenire un altro progettista della "Minerali Industriali" S.r.l. La parola gli è data dal Peresidente della Conferenza dei Servizi.

Avuta la parola, il **progettista della "Minerali Industriali" S.r.l. dott. agr. Giulio Monti**, sempre con riferimento a quanto contenuto nel parere della Soprintendenza (specificamente per quanto riguarda il punto n. 3), afferma: "Mi sembra un po' strano...*(lascia in sospensione la frase)*. Nel senso che, nell'area autorizzata, la prescrizione che ci avevate assegnato prevedeva di togliere assolutamente tutte le piante di alto fusto e impiantare solo degli arbusti. La Soprintendenza invece, adesso richiede di mettere piante *più elevate*. A me pare una contraddizione, sostanzialmente...*(lascia in sospensione la frase)*".

Controbatte al dott. Monti il **Presidente della Conferenza dei Servizi e Responsabile del Procedimento dott. Graziano Stevanin**: "Sì, l'abbiamo notata anche noi questa incongruenza. D'altra parte le Conferenze dei Servizi sono proprio pensate per esaminare tutti assieme delle questioni o delle prescrizioni che possono presentare dei contrasti o delle incongruenze tra esigenze o normative differenti e poi trovare un punto d'incontro bilanciando gli interessi e le finalità che ciascuno è tenuto a perseguire. In questo caso, da un lato c'è il problema delle fasce di rispetto stradali. E credo che proprio quello sia il motivo per cui alberi di alto fusto non erano stati indicati nella prescrizione nostra. Dall'altro c'è l'esigenza della Soprintendenza, per gli aspetti paesaggistici di competenza, di rompere un pochino la forma del filare. Io direi che, magari senza utilizzare alberi di alto fusto, potreste intervallare le specie, in modo che abbiano densità e forme diverse e poter creare non una siepe ma una soluzione visiva un pochino più varia".

Ribatte al Responsabile del Procedimento il **progettista della "Minerali Industriali" S.r.l. dott. agr. Giulio Monti**: "Ah, su questo sicuramente: utilizzeremo degli arbusti di tipologia diversa, li abbiamo già utilizzati. Diversi come forma e come tonalità di colore, certo".

Riprende la parola il **Presidente della Conferenza dei Servizi e Responsabile del Procedimento dott. Graziano Stevanin** e afferma: "Bene, allora. Se tutti i presenti sono concordi, direi che la prescrizione della Soprintendenza possa essere rettificata in tal senso, così rimane a Verbale la lieve modifica che abbiamo appena detto e poi noi la trasferiremo così nel provvedimento conclusivo quando inseriremo le prescrizioni, se ci sarà la compatibilità ambientale alla fine".

Nessuno dei presenti solleva eccezioni alla surriportata proposta di rettifica, che viene pertanto accolta dalla Conferenza dei Servizi.

Riprende la parola il **Presidente della Conferenza dei Servizi e Responsabile del Procedimento dott. Graziano Stevanin** e richiama poi a beneficio dei presenti la nota dalla Regione Piemonte Direzione Competività del Sistema Regionale Settore Polizia Mineraria, Cave e Miniere prot. n. 4127/2024 del 05.04.2024 Codice Ente:r_piemon Codice Aoo: A1F1F40 (N.d.V.: *che richiamava, a sua volta, le precedenti note della Direzione medesima n. 12364/2023 del 16.10.2023 Codice Ente:r_piemon Codice Aoo: A1F1F40 e n. 1015/2024 del 26.01.2024 Codice Ente:r_piemon Codice Aoo: A1F1F40* - Tutte le note testé citate sono già parte integrante e sostanziale del Verbale della seduta della Conferenza dei Servizi del 08.04.2024), che rappresentava parere favorevole senza prescrizioni della Regione.

Dopo che la Conferenza dei Servizi ha preso atto dell'indicazione qui sopra riportata, richiede di poter intervenire il Comune di Masserano. La parola è data al Responsabile dei Servizi Tecnici del Comune, da parte del Presidente della Conferenza dei Servizi.

Avuta la parola, il **Responsabile dei Servizi Tecnici del Comune di Masserano, ing. Christian Erme** afferma: "Come Comune di Masserano posso già esprimere in questa fase il parere favorevole dal punto di vista paesaggistico, avendo udito in Conferenza dei Servizi il tenore del parere della Soprintendenza. Per cui il Comune di Masserano esprime parere favorevole allineandosi alle prescrizioni vincolanti della Soprintendenza. Per la parte edilizia e urbanistica, il Comune di Masserano esprime parere favorevole per il rilascio delle autorizzazioni ai sensi del D.P.R. 380/01".

Dopo che la Conferenza dei Servizi ha preso atto del parere favorevole del Comune di Masserano, richiede di poter intervenire il **Consorzio di Bonifica della Baraggia Biellese e Vercellese**. La parola è data al rappresentante del Consorzio, da parte del Presidente della Conferenza dei Servizi.

Avuta la parola, il **rappresentante del Consorzio di Bonifica della Baraggia Biellese e Vercellese geom. Federico Bassano** afferma: "Vorrei prima di tutto scusarmi, perché quando questa procedura ebbe inizio, essa era curata da un collega che poi è andato in pensione. Per cui io seguo la pratica solo da un paio di settimane. Per cui ho esaminato, per questa seduta, la documentazione resa disponibile e mi sono accorto che necessiteremmo di alcuni chiarimenti. Quindi non so se, successivamente, ci sarà poi una fase in cui richiederemo chiarimenti...*(lascia in sospensione la frase)*".

Interviene allora il **Presidente della Conferenza dei Servizi e Responsabile del Procedimento dott. Graziano Stevanin** e, rivolgendosi al rappresentante del Consorzio, puntualizza: "Mi scusi, su questo punto è necessario operare una precisazione. Io comprendo la circostanza dell'avvicendamento interno nell'istruttoria della pratica, tra Lei e il suo collega collocato in pensione ma devo farVi presente che noi oggi siamo in esito ad un procedimento che ha praticamente già esaurito tutte le sue tappe e devo comunicarLe che tutti gli Enti coinvolti in istruttoria l'unica possibilità di richiedere chiarimenti al proponente l'hanno già purtroppo esaurita e oggi ciascun Ente deve esprimere le proprie determinazioni conclusive. Poi, naturalmente, se Lei necessita di ottenere delucidazioni dal proponente può certamente interloquire con loro, a condizione che siano dei chiarimenti rilasciabili dal proponente verbalmente. Mi dispiace ma non c'è possibilità di fare ulteriori passaggi procedurali per acquisire delle integrazioni e valutarle. Però ha la possibilità di richiedere tutte le delucidazioni che vuole ai progettisti del proponente collegati. Prego".

Riprende la parola il **rappresentante del Consorzio di Bonifica della Baraggia Biellese e Vercellese geom. Federico Bassano** e afferma: "Ho capito. Allora: il parere è favorevole alla realizzazione dell'intervento. Tuttavia io ho rilevato nella documentazione progettuale disponibile - come dicevo già in precedenza - alcune discrepanze. Per intenderci: 1) nella sezione 11 manca la corrispondenza tra quanto è effettivamente riportato nella sezione ed il particolare, dove *si vince la strada con il fosso (sic)*; però lì, secondo me, è solo da sistemare la documentazione. 2) La piana finale "D" risulta più bassa di tutte quelle che ci sono intorno; quindi quella a valle, *che prima prendeva per piana (sic)*, mi domando, in sostanza, come possa essere irrigata. Mi chiedo se abbia una presa direttamente dalla strada oppure no, insomma. Ecco, se la "Minerali Industriali" S.r.l. potesse fornirmi queste due delucidazioni...*(lascia in sospensione la frase)*. Poi, però, avrei voluto richiedere un chiarimento anche sul fosso, tuttavia, se non si possono più chiedere integrazioni come non detto: metteremo delle prescrizioni nel parere successivo...*(lascia in sospensione la*

frase). Vi chiedo nuovamente scusa ma il collega è andato in pensione e mi sono trovato io in gestione questa pratica, potendo esaminarla per la prima volta solo quindici giorni fa”.

Interviene nuovamente il **Presidente della Conferenza dei Servizi e Responsabile del Procedimento dott. Graziano Stevanin** e, rivolgendosi al rappresentante del Consorzio, afferma: “No, certo, capita negli uffici che si debba avvicinare un collega che va in pensione, tuttavia i procedimenti di V.I.A. come questo sono scanditi da termini perentori di legge, per cui inviterei l’azienda se è in condizione di fornire delucidazioni in merito a quanto appena illustrato dal Consorzio, magari non all’istante, se hanno la necessità di raccogliere informazioni per farlo, ma comunque nel corso della seduta odierna, in modo da consentire al Consorzio di esprimere il parere e proporre eventuali prescrizioni qui nel corso della seduta”.

Riprende tuttavia la parola il **rappresentante del Consorzio di Bonifica della Baraggia Biellese e Vercellese geom. Federico Bassano** e, rivolgendosi al Responsabile del Procedimento, precisa: “Ma, come espressione del parere, io posso confermarLe che il parere è favorevole. Le prescrizioni, poi, anche quelle già ci sono, perché in generale trattasi delle prescrizioni *standard*, che mettiamo ogni volta. Ad esempio che, se si causano danni alle strutture durante i lavori, questi saranno a carico dell’azienda e così via. Insomma le solite...*(lascia in sospensione la frase)*. Ce ne sarebbero due specifiche per questo progetto, che sono: 1) che la larghezza della sponda del fosso in rilevato lato strada provinciale sia almeno di due metri; 2) che il nuovo fosso che verrà realizzato di fianco alla nuova strada, all’interno del progetto, sia rivestito con canaletta, perché comunque si trova in rilevata rispetto al resto dei terreni. Ecco, altre prescrizioni non ce ne sono”.

Interviene tuttavia il **funzionario tecnico dell’Area Tutela e Valorizzazione Ambientale dott. ric. Marco Baietto** e, rivolgendosi al rappresentante del Consorzio, domanda: “Scusi geometra, per *nuovo fosso* che cosa intende? Perché se sono quelli dedicati alla fitodepurazione dell’acqua, fatalmente non potranno essere rivestiti in cemento!”.

Riscontra al dott. Baietto il **rappresentante del Consorzio di Bonifica della Baraggia Biellese e Vercellese geom. Federico Bassano**: “Dal progetto ho visto che dove c’è la nuova strada che viene realizzata, quella che viene spostata, dove c’è il nuovo accesso sulla strada provinciale, a valle della strada, c’è il fosso irriguo che, però deve proseguire ed andare in giù. Allora, quel fosso lì che, dalla documentazione progettuale, risulta in rilevato rispetto alle camere di risaia, va rivestito. Ma non è un fosso di fitodepurazione”.

Dopo che la Conferenza dei Servizi ha preso atto di quanto qui sopra rilevato, interviene a questo punto può intervenire il **legale rappresentante della “Minerali Industriali” S.r.l. ing. Davide Sandrin** e afferma: “Allora, per rispondere al Consorzio, circa il fosso posso intervenire io. In realtà quel fosso nuovo non è in rilevato. Esso alimenta, tra l’altro, le piane a valle, che sono di quota inferiore, 220–222 m contro i 225 m delle piane finali proposte. E, ripeto, quel fosso lì non è in rilevato! Per cui se la motivazione per la richiesta di rivestimento fosse quella, forse...*(non termina il pensiero)*”.

Controbatte al proponente il **rappresentante del Consorzio di Bonifica della Baraggia Biellese e Vercellese geom. Federico Bassano**: “Ah, allora chiedo scusa io, perché ho interpretato male i disegni! No, no, se non è in rilevato ma rimane al fondo della piana, non c’è bisogno che venga rivestito, certo!”.

Riprende la parola il **legale rappresentante della “Minerali Industriali” S.r.l. ing. Davide Sandrin** e prosegue il suo intervento: “Per quanto riguarda l’alimentazione delle piane a valle della

Piana "D1" e "D2", effettivamente si configura una quota superiore rispetto a quelle proposte nel progetto e l'alimentazione avverrebbe da una canalizzazione più a monte rispetto alla piana "D2", parallela alla Strada Provinciale, indicativamente in corrispondenza della sovrapposizione tra le piane "F1" e "E1". Da lì si può prelevare attraverso una canalizzazione, l'acqua necessaria per alimentare le piane a valle della piana "D2".

Interviene quindi il **rappresentante del Consorzio di Bonifica della Baraggia Biellese e Vercellese geom. Federico Bassano** e, rivolgendosi al proponente, domanda: "E come viene portata lì?"

Riscontra al geom. Bassano il **legale rappresentante della "Minerali Industriali" S.r.l. ing. Davide Sandrin**: "Con una tubazione".

Domanda nuovamente al proponente il **rappresentante del Consorzio di Bonifica della Baraggia Biellese e Vercellese geom. Federico Bassano**: "Ma sono indicate nel progetto queste modalità?"

Interviene, *ad adiuvandum*, il **funzionario tecnico dell'Area Tutela e Valorizzazione Ambientale dott. ric. Marco Baietto** e afferma: "In effetti ce lo domandavamo anche noi della Provincia, perché è in fascia di rispetto della strada. Ci chiedevamo se fossero state indicate nel progetto queste canalizzazioni nuove, soprattutto perché sarebbero a lato della Strada Provinciale, se non ho capito male".

Riscontra a Provincia e Consorzio il **legale rappresentante della "Minerali Industriali" S.r.l. ing. Davide Sandrin**: "Nel progetto abbiamo indicato il metodo di alimentazione ma il dettaglio della tubazione no, non è indicato. Io, sulla Sezione 11, onestamente non avevo colto l'errore. Credo che dovremo confrontare queste sezioni di dettaglio e la Sezione 11. Però per dare un riscontro alla domanda a titolo generale che ci rivolgeva prima il Responsabile del Procedimento, su questo aspetto non riusciamo a rispondere nel corso di questa seduta".

Interviene allora il **Presidente della Conferenza dei Servizi e Responsabile del Procedimento dott. Graziano Stevanin** e afferma: "Forse è il caso che, se c'è questo problema, venga fornita una planimetria di dettaglio, in cui sia indicata la tubazione: la posizione e le quote. Mi sembra opportuno che vi sia nel progetto questa documentazione".

Interviene altresì il **funzionario tecnico dell'Area Tutela e Valorizzazione Ambientale dott. ric. Marco Baietto** e chiarisce: "Anche e soprattutto perché, se i colleghi dell'Area Tecnica Viabilità Provinciale non hanno potuto vedere il progetto, non possono esprimersi ovviamente su questo aspetto e il posizionamento della tubazione nella fascia stradale non può essere autorizzata. Questo perché, in questo procedimento, appurata la compatibilità ambientale dell'intervento, rilasceremo le Concessioni di occupazione del suolo pubblico, delle aree di rispetto, di nuovi accessi e via dicendo, che possano essere necessarie per eseguire l'intervento. Se però c'è stata un'ipotesi di concessione diciamo implicita, non inserita nel progetto, i colleghi ovviamente non hanno potuto valutarla e non potranno rilasciarVi la concessione".

Riprende la parola il **Presidente della Conferenza dei Servizi e Responsabile del Procedimento dott. Graziano Stevanin** e afferma: "Io credo che si possa, sulla base della planimetria di dettaglio, se sarà necessario, acquisire un'ulteriore concessione, che dovrà essere acquisita separatamente da questo procedimento, poiché questa necessità non fu evidenziata già nell'Elenco delle Autorizzazioni, in base al quale la Provincia diede corso alla verifica della completezza documentale con i soggetti istituzionali competenti e poi non fu di nuovo evidenziata nel corso

della ricognizione dei titoli abilitativi da conseguire. Di conseguenza, se c'è questa necessità, la "Minerali Industriali" S.r.l. dovrà per forza di cose acquisire il titolo successivamente, separatamente".

Controbatte al Responsabile del Procedimento il **legale rappresentante della "Minerali Industriali" S.r.l. ing. Davide Sandrin**: "D'accordo. Chiaro".

Riprende la parola il **Presidente della Conferenza dei Servizi e Responsabile del Procedimento dott. Graziano Stevanin** e, rivolgendosi al proponente, precisa: "Va detto subito che il conseguimento del titolo condiziona la validità del progetto e della compatibilità ambientale, nel senso che, se questa soluzione non fosse poi autorizzata avrete l'onere di rivedere il progetto nel suo complesso: l'acquisizione di questa autorizzazione è vincolante rispetto al progetto che avete presentato e che abbiamo sin qui valutato".

Controbatte il **legale rappresentante della "Minerali Industriali" S.r.l. ing. Davide Sandrin**: "Ma la fascia di rispetto di quant'è? Due metri rispetto alla sede stadale?"

Riscontra al proponente il **funzionario tecnico dell'Area Tutela e Valorizzazione Ambientale dott. ric. Marco Baietto**: "No, VENTI metri!".

Controbatte il **legale rappresentante della "Minerali Industriali" S.r.l. ing. Davide Sandrin**: "In quel caso siamo sicuramente all'interno della fascia di rispetto...*(lascia in sospensione la frase)*".

Riprende la parola il **Presidente della Conferenza dei Servizi e Responsabile del Procedimento dott. Graziano Stevanin** e afferma: "Stanti così le cose, credo che, nella fase finale del procedimento in cui ci troviamo adesso, sicuramente non riusciamo a recuperare questa situazione, anche perché - per ammissione stessa del proponente - non abbiamo disponibile una progettazione specifica. Per cui l'unica soluzione che io vedo praticabile - lo ribadisco, se tutti sono d'accordo - è che la "Minerali Industriali" S.r.l. dettami questa soluzione con una planimetria a parte e la compatibilità ambientale ovviamente sarà vincolata all'acquisizione dei titoli per poter realizzare questa tubazione che non era stata indicata. Deve essere chiaro che il titolo non sarà ricompreso nel P.A.U.R. e il suo conseguimento condiziona l'efficacia del provvedimento finale in esito al P.A.U.R.".

Nessuno dei presenti eccepisce alcunché su questa proposta operativa del Responsabile del Procedimento, la quale viene conseguentemente approvata. Essa verrà specificata all'interno del provvedimento conclusivo, qualora sia accertata la compatibilità ambientale dell'intervento qui istruito.

Quindi il **Presidente della Conferenza dei Servizi e Responsabile del Procedimento dott. Graziano Stevani**, rivolgendosi al rappresentante del Consorzio, domanda: "Chiedo scusa ma la prescrizione sul rivestimento del fosso in calcestruzzo, a questo punto, è superflua? E' annullata?"

Riscontra al Responsabile del Procedimento il **rappresentante del Consorzio di Bonifica della Baraggia Biellese e Vercellese geom. Federico Bassano**: "Allora, se il fosso è a quota inferiore, quindi più o meno della piana finita, allora non c'è la necessità del rivestimento. Però c'è la necessità di modificare anche tutta la parte a valle, perché ci sarà da fare un attraversamento sotto la strada vicinale. Altrimenti rimane più alto quello che c'è esistente".

Interviene a questo punto il **legale rappresentante della "Minerali Industriali" S.r.l. ing. Davide Sandrin** e, rivolgendosi al rappresentante del Consorzio, afferma: "Per quanto riguarda l'attraversamento, quello che abbiamo presentato nelle integrazioni è un progetto di dettaglio, fa parte delle integrazioni, l'innesto è sulla Strada Provinciale...*(non può terminare il pensiero a causa dell'intervento, sulle sue parole, del rappresentante del Consorzio Bonifica Baraggia Biellese e Vercellese)*".

Interviene, sulle parole del proponente, il **rappresentante del Consorzio di Bonifica della Baraggia Biellese e Vercellese geom. Federico Bassano** e eccepisce: "Scusi ingegnere se la interrompo ma non stavo parlando di quello. Il fosso che Voi tenete più basso, il fosso nuovo, va ad innestarsi in un fosso già esistente, che, attualmente, è a quota più alta. Quindi dovrete modificare anche quello lì! Poi quel fosso gira a destra, sottopassa una strada vicinale sempre in quota e, quindi, dovrà essere abbassato anche quell'attraversamento lì! Non è solo il fosso nuovo a dover essere fatto 2m più basso, ma anche tutto il tratto che va ad innestarsi!"

A questo punto il Presidente della Conferenza dei Servizi - al fine di rendere più esplicito il riferimento testè operato dal rappresentante del Consorzio ed evitare fraintendimenti in ordine all'assegnazione possibile di una prescrizione - autorizza il geom. Bassano a condividere sui monitor dei soggetti collegati alla seduta, gli elaborati grafici delle opere cui il medesimo fa riferimento.

Visualizzata sui monitor dei partecipanti la tavola riportante lo stato finale dei lavori, il **rappresentante del Consorzio di Bonifica della Baraggia Biellese e Vercellese geom. Federico Bassano** illustra: "Allora qui c'è il fosso nuovo che viene realizzato a lato della nuova strada vicinale. Quando la strada vicinale si innesta in quella già esistente - perché l'ultimo tratto della strada è già esistente - lì di fianco c'è già un fosso che, ovviamente, è in quota, dal momento che è al servizio delle piane che ci sono adesso. Se lì viene abbassato di 2m e il fosso viene più basso di 2m, bisognerà riprendere anche tutto il fosso esistente ed abbassarlo di 2m. E' più chiaro ora?"

Interviene, a questo punto, il **funz. tecn. dell'Area Tutela e Valorizzazione Ambientale dott. ric. Marco Baietto** e, rivolgendosi al rappresentante del Consorzio, afferma: "Non so per gli altri ma per me personalmente no. Potrebbe scendere più nei particolari, per favore?"

Riprende la parola il **rappresentante del Consorzio di Bonifica della Baraggia Biellese e Vercellese geom. Federico Bassano** e, riferendosi alla cartografia proiettata, con l'ausilio del puntatore, afferma: "Allora, prima il fosso arrivava da lì, girava a destra correva a valle della strada vicinale, girava a sinistra e poi, dopo 50 m, sottopassava la strada vicinale. Se adesso il tratto di monte viene tolto e viene fatto nuovo di fianco alla strada, 2m più basso, anche il fosso sarà da fare 2m più basso, così come l'attraversamento sotto la strada vicinale".

Interviene poi il **legale rappresentante della "Minerali Industriali" S.r.l. ing. Davide Sandrin** e, rivolgendosi al rappresentante del Consorzio, eccepisce: "Sì, certo ma lì, attualmente, c'è un salto importante, di almeno 3m!"

Controbatte al proponente il **rappresentante del Consorzio di Bonifica della Baraggia Biellese e Vercellese geom. Federico Bassano**: "No ma come quote ci siamo, il problema è che quel tubo lì sarà da ribassare di almeno 2m!"

Ribatte al rappresentante del Consorzio, il **legale rappresentante della "Minerali Industriali" S.r.l. ing. Davide Sandrin**: "Quello lo confermo. Confermo che, come da previsione progettuale,

verrà ribassato, fino a quel punto lì dove il fosso cambia lato della strada vicinale. Confermo quindi che il fosso già verrà ribassato come richiede il Consorzio”.

Riprende quindi la parola il **Presidente della Conferenza dei Servizi e Responsabile del Procedimento dott. Graziano Stevanin** e, rivolgendosi al rappresentante del Consorzio, torna a domandargli: “A questo punto, ci dica Lei, geometra: la prescrizione la dobbiamo confermare o no?”

Riscontra al Responsabile del Procedimento il **rappresentante del Consorzio di Bonifica della Baraggia Biellese e Vercellese geom. Federico Bassano**: “Allora, se il fosso viene al piano delle camere di risaia non c’è più la prescrizione del rivestimento e quella prescrizione lì è da eliminare”.

Riprende la parola il **Presidente della Conferenza dei Servizi e Responsabile del Procedimento dott. Graziano Stevanin** e, rivolgendosi al rappresentante del Consorzio, afferma: “D’accordo, la eliminiamo. L’altra prescrizione - quella della larghezza sponde di almeno 2m - invece rimane?”

Riscontra al Responsabile del Procedimento il **rappresentante del Consorzio di Bonifica della Baraggia Biellese e Vercellese geom. Federico Bassano**: “Sì, nella canalizzazione lato Strada Provinciale”.

Interviene altresì il **funz. tecn. dell’Area Tutela e Valorizzazione Ambientale dott. ric. Marco Baietto** e, rivolgendosi al proponente, afferma: “Rivediamo per cortesia un attimo la proposta che volevate fare sul lato Strada Provinciale. Riapriamo la Tavola e visualizziamo verso la “camera D in basso” (n.d.v.: *il dott. Baietto condivide sui monitor dei soggetti collegati alla seduta l’immagine della Tavola suddetta*). Il problema quale sarebbe? Collegare la camera a valle della “D” con cosa? Con una tubazione o con un canale esterno? Quale sarebbe la Vostra proposta?”

Riscontra al dott. Baietto il **legale rappresentante della “Minerali Industriali” S.r.l. ing. Davide Sandrin**: “L’alimentazione di quella piana dovrebbe venire dal fosso principale, che corre a sinistra della Strada Provinciale. C’è già un punto di prelievo più o meno a 50 m a Nord della piana “D1”, da cui si può ricavare una tubazione che alimenta la piana a Sud sella piana “D”.

Domanda al proponente il **funz. tecn. dell’Area Tutela e Valorizzazione Ambientale dott. ric. Marco Baietto**: “Quindi intenderebbe installare una tubazione?”

Riscontra al dott. Baietto il **legale rappresentante della “Minerali Industriali” S.r.l. ing. Davide Sandrin**: “Esatto. Una tubazione che colleghi il fosso principale di cui parlavo in precedenza, prelevando l’acqua ad una quota superiore rispetto alla quota della piana “D” e, quindi, forzatamente più a Nord della piana: in pratica circa 50 m più a Nord”.

Domanda al proponente il **funz. tecn. dell’Area Tutela e Valorizzazione Ambientale dott. ric. Marco Baietto**: “Ma quindi l’attraversamento sotto la strada è già esistente?”

Riscontra al dott. Baietto il **legale rappresentante della “Minerali Industriali” S.r.l. ing. Davide Sandrin**: “Sì, sì, è già esistente!”

Controbatte al proponente il **funz. tecn. dell’Area Tutela e Valorizzazione Ambientale dott. ric. Marco Baietto**: “Quindi bisogna fare questa tubazione lunga circa 200m, che porti l’acqua da questo attraversamento fino alla piana a valle della piana finale “D””.

Riscontra al dott. Baietto il **legale rappresentante della "Minerali Industriali" S.r.l. ing. Davide Sandrin**: "Esatto. Sono meno di duecento metri: tra i 100 ed i 200m".

Domanda ancora al proponente il **funz. tecn. dell'Area Tutela e Valorizzazione Ambientale dott. ric. Marco Baietto**: "L'altezza finale di progetto tra il bordo strada e la relativa scarpata è sufficiente nella piana finale "D"? Voglio dire: è sufficiente per permettere il passaggio di questa tubazione o quella porzione va modificata?"

Riscontra al dott. Baietto il **legale rappresentante della "Minerali Industriali" S.r.l. ing. Davide Sandrin**: "No, non c'è nessuna modifica delle scarpate o delle quote".

Esce al proponente il **funz. tecn. dell'Area Tutela e Valorizzazione Ambientale dott. ric. Marco Baietto**: "Dovendo lavorare a bordo strada provinciale, dovrete tuttavia conseguire la concessione dal Servizio Viabilità della Provincia".

Dopo che la Conferenza dei Servizi ha preso atto di tutto il contraddittorio sin qui riportato, riprende la parola il **Presidente della Conferenza dei Servizi e Responsabile del Procedimento dott. Graziano Stevanin**, prima di dare corso alle parti di rilievo del Verbale della riunione dell'Organo Tecnico Provinciale del 09.05.2024, anche in questo caso richiede alla Segreteria della Conferenza dei Servizi di proiettarne il testo sui monitor dei soggetti collegati sulla seduta. Il testo viene condiviso sui monitor dei presenti. Quindi il **dott. Graziano Stevanin** procede alla lettura delle parti di interesse del Verbale di cui sopra, con l'indicazione ai presenti di segnalare eventuali parti non chiare o non condivise:

"L'Organo Tecnico, considerando quanto riferito dalla "Minerali Industriali" S.r.l. a pag. 5 dell'Elaborato "Relazione geologico-geomineraria Progetto di coltivazione" che la documentazione progettuale, autorizzata con Provvedimento del S.U.A.P. dell'Unione Montana dei Comuni del Biellese Orientale n. 20 del 10.03.2020, è da ritenersi ancora valida, richiede che la S.r.l. proponente provveda con sollecitudine all'allestimento dell'elenco completo della documentazione (compresi eventuali elaborati integrativi - richiesti o spontanei - prodotti nel corso della procedura), al fine di poterlo inserire, in caso di esito positivo dell'attuale procedimento, nell'atto autorizzativo.

"QUESTIONE n. 1" - *Per quanto riguarda il punto II), la "Minerali Industriali" S.r.l. ha riferito che, in base all'andamento attuale della coltivazione, i lavori di coltivazione e recupero ambientale interessanti i mappali oggetto della presente questione dovrebbero concludersi entro Settembre 2024. Per cui dovrebbe essere possibile richiedere al competente Servizio Provinciale la verifica del completamento del recupero ambientale in tali aree già a Settembre 2025. Richiesta che si presuppone legata anche alla conseguente liberazione della fideiussione per i lavori relativi a detta fase. Con riferimento a questo aspetto, l'Organo Tecnico osserva che la D.G.R. 05.04.2019, n. 17-8699 dispone che la liberazione di quota parte dell'importo della fideiussione presentata, in relazione alla progressiva attuazione delle opere di recupero e riqualificazione ambientale, è possibile, a condizione che sia sempre mantenuta in essere la porzione di fideiussione relativa alla manutenzione delle opere a verde sino alla conclusione dell'attività estrattiva. Nel senso che anche trascorso il periodo di manutenzione delle opere a verde e verificandosi pertanto l'ipotesi di liberazione parziale della fideiussione, sarà dovuta la manutenzione delle opere sino alla scadenza dell'autorizzazione e, pertanto, mantenuta in validità la relativa fideiussione. Alla luce di quanto sin qui illustrato, risulta necessario il mantenimento della disponibilità di detti terreni da parte della "Minerali Industriali" S.r.l., per tutta la durata dell'autorizzazione. In ragione di ciò è richiesta l'assegnazione delle seguenti **PRESCRIZIONI**:*

- A. Al termine dei lavori di coltivazione e recupero ambientale, relativi alla Fase 0 di progetto, qualora la "Minerali Industriali" S.r.l. intendesse richiedere la liberazione parziale della fidejussione secondo le modalità indicate dalla Deliberazione della Giunta Regionale 05.04.2019 n. 17-8699, dovrà comunque sempre mantenere in essere la quota di fidejussione relativa alla manutenzione delle opere a verde, sino alla conclusione dell'attività estrattiva;
- B. Per poter garantire il corretto svolgimento degli interventi di manutenzione delle opere a verde sino alla conclusione dell'attività estrattiva, nei terreni dei mappali 264, 270 e 274 del foglio 67 del N.C.T. di Masserano, la "Minerali Industriali" S.r.l. dovrà provvedere alla proroga del contratto in essere (o equipollente), per tutta la durata dell'autorizzazione. Tale contratto dovrà essere trasmesso alla Provincia di Biella e l'efficacia dell'autorizzazione decorrerà alla data di ricevimento dello stesso.

"QUESTIONE n. 4" - L'Organo Tecnico riporta quindi seguito le **PRESCRIZIONI SPECIFICHE** afferenti all'attività di estrazione ai sensi della **L.R. 23/2016**, delle quali richiede l'inserimento nel provvedimento autorizzativo conclusivo, qualora sia accertata la compatibilità ambientale del progetto qui istruito".

A questo punto della lettura il **dott. Graziano Stevanin** si ferma e dà la prola al funz.rio inc.to di P.O. del Servizio Provinciale (dell'Area Tecnica) Prevenzione, Sicurezza, Protezione Civile, Assetto Idrogeologico ed Attività Estrattive presente.

Avuta la parola, il funz.rio inc.to di P.O. del Servizio Provinciale (dell'Area Tecnica) **Prevenzione, Sicurezza, Protezione Civile, Assetto Idrogeologico ed Attività Estrattive, ing. Davide Coda**, precisa: "Tutta l'attività che è stata condotta per l'autorizzazione dell'esercizio dell'attività estrattiva è stata ricondotta all'interno dell'Organo Tecnico. Quindi diciamo che c'è un coordinamento, per detta istruttoria, con l'Area Tutela e Valorizzazione Ambientale che sta seguendo la procedura di Valutazione di Impatto Ambientale".

Dopo che la Conferenza dei Servizi ha preso atto della precisazione qui sopra riportata, riprende la parola il **Presidente della Conferenza dei Servizi e Responsabile del Procedimento dott. Graziano Stevanin** e procede nella lettura della parte del Verbale della riunione dell'Organo Tecnico Provinciale del 09.05.2024, che contiene le prescrizioni specifiche per l'autorizzazione all'esercizio delle attività di cava: "

1. Ai fini della coltivazione di cava:

- 1.1 *Nessun lavoro di coltivazione deve essere eseguito al di fuori delle aree di cui ai mappali n. 133-134-137-138-139-142-143-144 del Foglio n. 66 e mappali n. 264-265-270-271-17-18-274-275-49-50-53-46-191-47-51-52-71-72-73-74-75-86-87-89-88-90-91-102-103-104-105-115-116-117-118-119-134-135 del Foglio n. 67 del NCT del Comune di Masserano ed a quote inferiori o superiori a quelle riportate negli elaborati di progetto; in ogni caso la massima profondità dello scavo deve essere tale da garantire un franco minimo di 5 m tra la quota del piano campagna e la massima risalita di falda;*
- 1.2 *Prima dell'avvio della coltivazione dovranno essere effettuate le operazioni e le opere preparatorie previste, secondo la tempistica definita nel progetto;*
- 1.3 *La coltivazione dovrà avvenire come da progetto presentato, nel rispetto delle distanze di salvaguardia e delle fasi di lavoro previste. La scopertura del terreno vegetale, i lavori di scavo e di riempimento dovranno procedere per fasi successive, come indicato nel progetto, al fine di limitare gli effetti negativi sul paesaggio e consentire un più sollecito recupero ambientale;*

- 1.4 *Il terreno vegetale derivante dallo scotico e lo sterile di copertura, da reimpiegare per il recupero ambientale, dovranno essere stoccati in cumuli di altezza non superiore ai tre metri e opportunamente protetti, per evitare dilavamenti. I cumuli di terreno vegetale dovranno inoltre essere preservati dalla perdita delle caratteristiche di fertilità, mediante la semina di una specie a rapido insediamento e sottoposti a trinciatura, al fine di limitare la disseminazione delle infestanti spontanee. Al fine della corretta gestione dei cumuli di terreno vegetale durante le lavorazioni, dovranno inoltre essere attuate le mitigazioni proposte dalla "Minerali Industriali" S.r.l. nella documentazione di progetto (ivi incluso lo Studio d'Impatto Ambientale);*
- 1.5 *Gli scavi dovranno avvenire come da indicazioni fornite nel progetto. In ogni caso la differenza tra la quota del piano campagna finale recuperato ed il piano originario non dovrà superare i 2 m (nel rispetto dei limiti consentiti dalla Scheda Ambientale di Tutela ai sensi del D.Lgs 42/2004 art. 136 c. 1 "Dichiarazione di notevole interesse pubblico delle aree della Baraggia Vercellese ricadenti nei comuni di Masserano, Brusnengo, Roasio, Lozzolo, Gattinara, Lenta, Rovasenda e Castelletto Cervo") e l'inclinazione delle scarpate sia in fase di scavo che in fase finale, dovrà essere conforme alle disposizioni del D.P.A.E. e al progetto;*
- 1.6 *Tutte le viabilità di accesso all'area estrattiva previste dal progetto dovranno essere ricoperte da pietrischetto, per un tratto non inferiore a 20 m, in corrispondenza delle immissioni sulla strada provinciale S.P. 316, al fine di evitarne l'imbrattamento.*
- 1.7 *La "Minerali Industriali" S.r.l. dovrà mantenere i caposaldi già materializzati nell'area già oggetto di precedente autorizzazione e dovrà realizzare caposaldi quotati in numero non inferiore a quattro anche per l'area di ampliamento. Ciò per fare in modo di consentire il controllo dell'evoluzione dei lavori di scavo. Entro 30 giorni dal rilascio dell'Autorizzazione, la "Minerali Industriali" S.r.l. dovrà trasmettere, al Servizio Provinciale Prevenzione, Sicurezza, Protezione Civile, Assetto Idrogeologico e Attività Estrattive, la planimetria con le monografie di ogni caposaldo e il loro posizionamento;*
- 1.8 *Dovranno essere assicurati, durante e al termine della coltivazione, la corretta regimazione e il deflusso delle acque meteoriche o presenti nell'area di cava. In particolare dovranno essere evitati i ristagni di acqua o i deflussi non adeguatamente decantati, come illustrato nel progetto;*
- 1.9 *La "Minerali Industriali" S.r.l., ai sensi della L.R. 23/2016, è tenuta a:*
- a. effettuare un rilievo topografico dei luoghi oggetto di autorizzazione, unitamente a eventuali pertinenze ed impianti presenti, riportanti lo stato di fatto al 31 Dicembre. Tale rilievo dovrà essere effettuato almeno una volta per anno solare e dovrà essere trasmesso alla Regione e al Servizio Provinciale di Biella Prevenzione, Sicurezza, Protezione Civile, Assetto Idrogeologico e Attività Estrattive, ogni anno entro il 30 Aprile dell'anno successivo;*
 - b. presentare, entro il 30 Aprile di ogni anno, la dichiarazione dei volumi estratti nell'anno precedente, per ogni sito estrattivo, in coerenza con le indicazioni di cui all'art. 28 della L.R. 23/16. Tale dichiarazione dovrà esser resa anche nel caso in cui il volume estratto sia pari a zero;*
 - c. corrispondere, secondo le modalità ed i tempi previsti dalla specifica Deliberazione, l'importo per l'onere per il diritto di escavazione, proporzionale ai metri cubi di materiale utile estratto;*
- 1.10 *Sono fatti salvi gli interventi che si rendessero necessari ai fini dell'applicazione delle norme di Polizia Mineraria e per la tutela e salvaguardia dei diritti di terzi, nei termini esplicitamente richiamati nel Codice Civile;*
- 1.11 *La coltivazione del giacimento avvenga provvedendo, laddove è possibile, al contestuale recupero ambientale delle aree dismesse;*

- 1.12 *I lavori di cava non prevedono la produzione di rifiuti di estrazione ai sensi del D.Lgs 117/2008 né sono previsti accumuli del terreno vegetale per più di tre anni e di altezza superiore a tre metri. Qualora durante i lavori di scavo fossero prodotti rifiuti estrazione ai sensi del D.Lgs 117/2008, dovrà preventivamente essere prodotto il Piano di Gestione previsto dal suddetto Decreto, da autorizzare, costituendo variante all'autorizzazione rilasciata in esito al presente procedimento.*
- 1.13 *La coltivazione dovrà avvenire, per il resto, nel rispetto delle indicazioni fornite nel progetto presentato e approvato;*

2. Ai fini del recupero ambientale:

- 2.1 *Al termine dei lavori di coltivazione e recupero ambientale relativi alla Fase 0 di progetto, qualora la "Minerali Industriali" S.r.l. intendesse richiedere la liberazione parziale della fidejussione (secondo le modalità indicate dalla Deliberazione della Giunta Regionale 05.04.2019, n. 17-8699), dovrà comunque sempre mantenere in validità la porzione di fidejussione relativa alla manutenzione delle opere a verde sino alla conclusione dell'attività estrattiva.*
- 2.2 *Per poter garantire il corretto svolgimento degli interventi di manutenzione delle opere a verde sino alla conclusione dell'attività estrattiva, nei terreni dei mappali 264, 270 e 274 del foglio 67 del N.C.T. di Masserano, la "Minerali Industriali" S.r.l. dovrà provvedere alla proroga del contratto in essere (o equipollente), per tutta la durata dell'autorizzazione. Detto contratto dovrà altresì essere trasmesso alla Provincia di Biella. L'efficacia dell'autorizzazione decorrerà alla data di ricevimento dello stesso.*
- 2.3 *Al termine dell'attività di scavo si dovrà provvedere alla stesa di terreno di coltivo per uno spessore medio di 50 cm su tutta l'area d'intervento senza introduzione di materiale dall'esterno e/o esportazione dello stesso;*
- 2.4 *I fossi per la fitodepurazione delle acque dovranno essere realizzati secondo le indicazioni fornite nel progetto presentato e approvato. Dovrà inoltre essere effettuato il monitoraggio del corretto funzionamento del sistema di fitodepurazione per un periodo fino ai 5 anni successivi al termine delle operazioni di cava*
- 2.5 *Il cosiddetto "Fosso costantemente allagato" dovrà essere realizzato al fondo dei margini Sud di tutte le camera di risaia, con funzione di riserva d'acqua, da mantenere in modo permanente ed avente una profondità di 100 cm e larghezza di 80 cm. Ciò per consentire il regolare svolgimento dei cicli riproduttivi delle specie tipiche della zona umida. Tale fosso dovrà essere realizzato anche a valle della piana "C", già conclusa, fino ai lavori che interesseranno la piana "H", che sarà realizzata solo in fase 6. I "Fossi costantemente allagati" dovranno essere realizzati al termine di ogni singola fase di coltivazione e perdurare, almeno, per tutta la durata dell'autorizzazione".*

Dopo la lettura della testè riportata prescrizione n. 2.5, richiede di poter intervenire il rappresentante del Consorzio Bonifica Baraggia Biellese e Vercellese. La parola gli è data dal Presidente della Conferenza dei Servizi.

Avuta la parola, il rappresentante del Consorzio Bonifica Baraggia Biellese e Vercellese Geom. Federico Bassano domanda: "Chiedo scusa se interrompo. Per "fosso costantemente allagato" intendete durante il periodo irriguo?"

Riscontra al geom. Bassano il funz. tecn. dell'Area Tutela e Valorizzazione Ambientale dott. ric. Marco Baietto: "Sì, nel senso che poi, naturalmente, l'acqua evaporerà o verrà assorbita dal terreno".

Dopo che la Conferenza dei servizi ha preso atto del contraddittorio testè riportato, la parola è ripresa dal **Presidente della Conferenza dei Servizi e Responsabile del Procedimento dott. Graziano Stevanin** che prosegue la lettura del verbale dell'Organo Tecnico: “

- 2.6 *La “Minerali Industriali” S.r.l., ai sensi della L.R. 23/2016, è tenuta a presentare, entro il 30 Aprile di ogni anno, il consuntivo delle opere di sistemazione ambientale attuate nel corso dell'anno, nonché le previsioni esecutive delle opere di recupero ambientale da realizzare nell'anno successivo. Il consuntivo dovrà contenere informazioni in merito ai movimenti terra afferenti a sistemazioni morfologiche e rimodellamenti, alla ricostruzione di suoli e sottosuoli, alle semine, alle costituzioni di colture erbacea, alle piantagioni, alle cure colturali (potature, trasemine, sostituzione di fallanze, lotta alle infestanti). Il consuntivo dovrà, in ogni caso, contenere una valutazione delle fallanze da risarcire nei dodici mesi successivi. Il consuntivo deve contenere anche l'aggiornamento in merito alle opere realizzate relative alla fruizione dell'area e la comunicazione di eventuali modifiche delle attrezzature e impianti a servizio dell'attività estrattiva.*
- 2.7 *Nelle operazioni di recupero ambientale dovranno essere utilizzati alberi e arbusti autoctoni in vaso o in fitocella, con apparato radicale ben sviluppato e altezza non inferiore ad un metro.*
- 2.8 *Al fine di ottenere un'ottimale riuscita degli interventi di recupero ambientale prescritti ai punti precedenti, dovranno essere eseguite tutte le cure colturali e le opere ausiliarie per 12 mesi dalla data di scadenza dell'autorizzazione o dalla realizzazione delle ultime opere di recupero ambientale, qualora successive. Ciò al fine di consentire all'Amministrazione la verifica dell'esito favorevole delle opere di rinverdimento e/o reimpianto.*
- 2.9 *La messa a dimora di piante e arbusti dovrà avvenire in stagioni favorevoli allo sviluppo vegetativo dei postumi, quali la primavera o l'autunno;*
- 2.10 *Negli interventi di recupero ambientale dovrà essere utilizzato esclusivamente concime organico stabilizzato - o meglio fertilizzanti organici a lenta cessione - e comunque procedere in accordo con il Codice di Buona Pratica Agricola ai sensi del D.M. n. 86 del 19/04/99. Ciò al fine di ridurre al minimo eventuali processi d'infiltrazione e lisciviazione, verso la falda, di nitrati e composti azotati in genere;*
- 2.11 *Qualora sia accertata la mancanza o insufficienza delle opere di recupero ambientale previste e prescritte, l'Amministrazione competente attua quanto previsto dall'art. 32 della L.R. 23/2016 dando corso - qualora il titolare risulti ancora inadempiente - alle procedure per la revoca dell'autorizzazione alla coltivazione ed alla contestuale escussione della fidejussione presentata.*
- 2.12 *Entro un anno dalla scadenza dell'autorizzazione dovranno essere eseguiti e completati anche i residui lavori di recupero ambientale.*
- 2.13 *I lavori di recupero per il resto vengano realizzati secondo le previsioni progettuali e in stretta successione temporale con la conclusione dei lavori di cava.*

3.0 Prescrizioni Generali in merito alla conduzione dei lavori di coltivazione:

- 3.1 *Il titolare dell'autorizzazione dovrà presentare, almeno 8 giorni prima dell'inizio dei lavori, la denuncia di esercizio ai sensi degli articoli 6 e 28 del D.P.R. 09.04.1959, n. 128, alla Regione Piemonte ed all'Amministrazione Comunale in cui è ubicata la cava. In allegato dovrà inviare al Settore Regionale competente il “Documento di Sicurezza e Salute” (D.S.S.) previsto dall'art. 6 del D.Lgs 624/1996. In caso di affidamento dei lavori ad imprese appaltatrici o a lavoratori autonomi, comunque quando nello stesso luogo di lavoro sono presenti lavoratori di più imprese, dovrà fornire il “D.S.S. Coordinato”;*

- 3.2 *L'area di cava dovrà essere, ove possibile, recintata e dovrà, in ogni caso, essere impedito l'accesso all'area durante i lavori di coltivazione e recupero ambientale, secondo i disposti del citato D.P.R.;*
- 3.3 *Durante la coltivazione dovranno essere adottate tutte le misure per l'abbattimento delle polveri. In particolare, il piazzale e le strade di servizio interne all'area di cava dovranno essere costantemente umidificati. Ciò per abbattere la polverosità in cava e nell'ambiente esterno;*
- 3.4 *Tutte le potenziali sorgenti di polveri dovranno essere dotate di presidi per il contenimento delle emissioni diffuse (sistemi di abbattimento e/o nebulizzazione fissi e/o mobili), correttamente utilizzati e sottoposti a regolare manutenzione. Tutti i malfunzionamenti e gli interventi manutentivi dovranno essere annotati, con relativa datazione, su apposito registro che dovrà essere tenuto in stabilimento a disposizione degli Enti di controllo. Qualora i presidi non riescano a garantire un idoneo abbattimento, l'azienda dovrà prevedere la realizzazione d'incapsulamento delle sorgenti;*
- 3.5 *Per il trasporto di materiali polverulenti dovranno essere utilizzati dispositivi chiusi;*
- 3.6 *Durante il carico, lo scarico o comunque la movimentazione dei materiali, dovranno essere adottati tutti gli accorgimenti necessari per ridurre al minimo la produzione di polveri. Dovrà essere prevista, qualora necessario, anche la bagnatura del materiale da movimentare;*
- 3.7 *Dovranno essere adottati protocolli di sicurezza, per prevenire possibili sversamenti di sostanze inquinanti (carburanti, olio o altro). Dovranno essere assicurati presidi di pronto intervento ambientale, cui fare ricorso in caso d'incidente;*
- 3.8 *In corrispondenza della viabilità pubblica dovrà essere assicurata la pulizia del tratto finale della strada d'accesso all'area;*
- 3.9 *In relazione alle immissioni di rumore nell'ambiente, dovute alle sorgenti sonore operanti in cava, il titolare è tenuto al rispetto dei limiti del livello sonoro equivalente (Leq) fissati dal Piano di zonizzazione acustica del territorio comunale. L'esercente è tenuto al rispetto del D.Lgs. 81/2008 in materia di protezione dei lavoratori contro i rischi derivanti dall'esposizione ad agenti chimici fisici e biologici durante il lavoro;*
- 3.10 *Eventuali scarichi di acque tecnologiche o di servizi igienici dovranno essere autorizzati in osservanza della normativa vigente (D. Lgs 152/06 ess.mm.ii.)”.*

Dopo che la Conferenza dei Servizi ha preso atto e approvato tutte le prescrizioni sin qui lette afferenti all'autorizzazione dell'esercizio delle attività di cava, il **Presidente della Conferenza dei Servizi e Responsabile del Procedimento dott. Graziano Stevanin** prosegue la lettura delle altre parti d'interesse del Verbale della riunione dell'Organo Tecnico del 07.05.2024. Come segue:

“TITOLO V – DESCRIZIONE PROBABILI IMPATTI AMBIENTALI RILEVANTI DEL PROGETTO PROPOSTO

a) Costruzione ed esercizio del progetto, inclusi, ove pertinenti, i lavori di demolizione.

L'Organo Tecnico osserva che i lavori di cava non prevedono la produzione di rifiuti di estrazione ex D. Lgs. 117/2008, né sono previsti accumuli del terreno vegetale per più di tre anni e di altezza superiore a 3m.

*In ragione di tale presupposto, richiede che sia assegnata la seguente **(PRESCRIZIONE)**: “Qualora durante i lavori di scavo fossero prodotti rifiuti d'estrazione ai sensi del D. Lgs. 117/2008, il proponente dovrà preventivamente produrre il Piano di Gestione relativo, previsto dal suddetto Decreto. Il Piano dovrà essere autorizzato, costituendo variante alla futura autorizzazione.*

Al fine della corretta gestione dei cumuli di terreno di coltivo durante le lavorazioni dovranno essere attuate le mitigazioni illustrate dal proponente nell'Elaborato "Studio d'Impatto Ambientale (S.I.A.)" con riferimento alla matrice "Suolo e Sottosuolo".

L'Organo Tecnico, nel corso della precedente riunione del 26.01.2024, formulò la seguente:

"QUESTIONE n. 6 – Nella tavola 05 "Planimetria di Stato Finale" non è stato indicato il punto dello scarico idrico della piana D. In sede di chiarimenti la "Minerali Industriali" S.r.l. dovrà provvedere a redigere una nuova versione dell'elaborato grafico suddetto, completa dell'omissione rilevata.

L'Organo Tecnico invita inoltre la società proponente a valutare la fattibilità di un canale atto alla fitodepurazione anche in quest'area, tenuto conto che le acque defluiscono nel vicino Rio Valversa."

Nella riunione odierna, l'Organo Tecnico, avendo conto dei chiarimenti forniti dalla "Minerali Industriali" S.r.l. in data 27.03.2024, ritiene che le informazioni fornite dal proponente a seguito di richiesta di integrazioni siano sufficienti.

L'Organo Tecnico ritiene di inserire la seguente **PRESCRIZIONE** già inserita nel precedente titolo autorizzativo: "I fossi per la fitodepurazione delle acque dovranno essere realizzati come da previsione progettuale. Dovrà essere effettuato il monitoraggio del corretto funzionamento del sistema di fitodepurazione per un periodo fino ai 5 anni successivi al termine delle operazioni di cava".

"QUESTIONE n. 10" - L'Organo Tecnico circa gli accessi provvisori e definitivi lungo la SP 316, richiede l'assegnazione delle seguenti **PRESCRIZIONI**:

- a) durante i lavori di coltivazione e recupero, al fine di evitare l'imbrattamento della limitrofa viabilità pubblica (S.P. 316), dovranno essere messi in atto tutti i possibili accorgimenti per garantire la pulizia dei mezzi di cava che dovranno in ogni caso essere coperti;
- b) tutte le viabilità di accesso all'area estrattiva previste dal progetto dovranno essere ricoperte da pietrischetto per un tratto non inferiore a 20 m, in corrispondenza delle immissioni sulla strada provinciale S.P. 316, al fine di evitarne l'imbrattamento;
- c) durante la fase di esecuzione degli interventi, così come le diverse fasi d'installazione del cantiere e la fase di ultimazione e mantenimento delle opere, dovranno essere rispettate le norme del Codice della Strada D. Lgs. 285/1992 e relativo Regolamento di Esecuzione D.P.R. 495/1992, nonché ai Regolamenti Provinciali attualmente vigenti. Nello specifico, durante l'esecuzione dei lavori, è raccomandato il rispetto delle norme riguardanti la tutela e la sicurezza dei lavoratori di cui al D. Lgs. 81 del 09.04.2008. Per quanto riguarda la regolamentazione del traffico, sarà fatto rispetto dell'art. 30 del D.P.R. 495/92 e del disciplinare Tecnico del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti Decreto 10.07.2002 e del Decreto Interministeriale del 04.03.2013 "Criteri per la Posa, il Mantenimento e la Rimozione della Segnaletica di Delimitazione e di Segnalamento delle Attività Lavorative che si Svolgono in Presenza di Traffico Veicolare";
- d) l'installazione di cantieri in prossimità o in fregio alle strade appartenenti al demanio dell'Amministrazione Provinciale, così come l'occupazione temporanea di sedime stradale provinciale per la realizzazione dell'opera, se prevista, dovrà essere di volta in volta autorizzata e conforme alle norme attualmente vigenti. La "Minerali Industriali" S.r.l. dovrà, nel caso, dichiarare la quantità e la durata di occupazione temporanea di cantiere assoggettabile a canone, ai fini del calcolo degli eventuali canoni dovuti, in ottemperanza al Regolamento Canone Unico Patrimoniale adottato con Deliberazione di Consiglio Provinciale n. 2 del 29.01.2021. In ogni caso i mezzi d'opera non dovranno creare pregiudizio, né arrecare danno, al demanio stradale provinciale e/o alla viabilità. Le fasi di cantiere dovranno essere articolate in modo tale da garantire il normale esercizio della viabilità lungo le Strade Provinciali, senza prevederne - di conseguenza - fasi intermedie di

chiusura totale e/o parziale non autorizzate. Nell'eventualità in cui dovessero rendersi necessarie limitazioni al transito, il proponente dovrà presentare apposita istanza presso l'Amministrazione competente;

- e) dovrà essere garantito il ripristino delle scarpate, delle banchine, dei fossi, delle cunette, delle opere di protezione o dei parapetti e di tutte le pertinenze stradali oltreché delle opere di canalizzazione e di regimazione delle acque eventualmente intercettate e comunque manomesse – ivi compresa la segnaletica orizzontale - sia in fase di esecuzione degli interventi che in fase di ultimazione delle opere. Nell'ipotesi in cui si verificassero danneggiamenti o modificazioni delle sezioni stradali o cedimenti del piano viabile bitumato dipendenti dalle opere realizzate, la "Minerali Industriali" S.r.l. dovrà provvedere tempestivamente all'immediato ripristino delle stesse. Inoltre, avanti l'esecuzione dei lavori, la S.r.l. proponente dovrà altresì farsi carico di verificare l'esistenza di eventuali linee o percorrenze di titolarità altri Enti erogatori di Pubblici Servizi;
- f) trattandosi di modificazione che si produrrebbe in fascia di rispetto, la regimazione delle acque superficiali della proprietà dovrà avvenire in modo da non creare interferenza con le reti di scolo delle acque superficiali della Strada Provinciale, qualora presenti. Le acque superficiali di tutta la Proprietà Privata dovranno essere raccolte e smaltite per mezzo d'idonee opere, evitando di riversarle sulla Strada Provinciale stessa. La S.r.l. proponente dovrà comunque garantire il normale deflusso delle acque stradali superficiali nel tratto prospiciente il fronte strada provinciale, senza recare danno a terzi;
- g) tutte le opere assentite dalla Provincia di Biella dovranno essere mantenute a carico del soggetto proponente. La "Minerali Industriali" S.r.l. dovrà modificare o rimuovere le opere autorizzate - con le modalità che saranno nella circostanza prescritte - nell'eventualità in cui ciò sia ritenuto necessario dall'Amministrazione Provinciale. Ciò nell'interesse della strada e della viabilità, al fine di rendere possibile l'esecuzione di lavori di qualsiasi genere e natura che la Provincia di Biella intendesse eseguire nella zona stessa. Il tutto senza alcun onere da parte della Provincia di Biella;
- h) preso atto che l'intervento potrebbe interessare il piano viabile bitumato della strada provinciale e/o le sue pertinenze stradali, lo stesso dovrà essere ripristinato in ottemperanza alle Norme Tecniche contenute nell'allegato 10 del Regolamento Canone Unico Patrimoniale adottato con Deliberazione di Consiglio Provinciale n. 2 del 29.01.2021. Prima del ripristino definitivo del piano viabile, la "Minerali Industriali" S.r.l. dovrà comunque richiedere sopralluogo a verifica dell'intervento, all'Ufficio Tecnico Provinciale;
- i) la "Minerali Industriali" S.r.l. rimane l'unico responsabile, sia civilmente che penalmente, dei danni che eventualmente fossero arrecati alla proprietà stradale o a terzi, a causa di quanto in oggetto di Concessione. Rimarrà quindi espressamente stabilito che la S.r.l. predetta resta l'unico responsabile, a qualsiasi effetto, di eventuali incidenti che dovessero verificarsi in conseguenza della costruzione e della manutenzione delle opere in oggetto di Concessione, rimanendone completamente sollevati tanto l'Amministrazione Provinciale concedente, quanto i funzionari da essa dipendenti;
- j) la "Minerali Industriali" S.r.l., in seguito all'ultimazione dei lavori e nei tempi previsti dal D.P.R. 207/2010 e dal D. Lgs. 50/2016, dovrà produrre copia del Certificato di Regolare Esecuzione a firma della Direzione Lavori, comprovante la conformità degli interventi rispetto a quanto autorizzato ed alle prescrizioni individuate da questo Ente;
- k) la "Minerali Industriali" S.r.l. è tenuta al versamento delle SPESE DI ISTRUTTORIA E SOPRALLUOGO di importo pari ad € 70,00 in ottemperanza all'art. 8 nonché all'allegato 1 del Regolamento Canone Unico Patrimoniale, adottato con Deliberazione di Consiglio Provinciale n. 2 del 29.01.2021. Tale versamento condiziona l'efficacia del parere positivo dell'ufficio competente".

Dopo che la Conferenza dei Servizi ha preso atto e approvato tutte le prescrizioni afferenti alle "QUESTIONI" n. 5 e 6 qui sopra riportate, richiede di intervenire il funz.rio tecnico della Provincia dott. ric. Marco Baietto. La parola gli è data dal Presidente della Conferenza dei Servizi.

Avuta la parola, il **funz.rio tecn. dell'Area Tutela e Valorizzazione Ambientale dott. ric. Marco Baietto** afferma: "Vorrei far presente che il Servizio Viabilità della Provincia di Biella mi ha segnalato che non risulta ancora agli atti il pagamento del canone sopracitato. L'azienda è in condizione di confermare invece l'avvenuto pagamento o di provvedere al pagamento stesso?".

Riscontra al dott. Baietto il **legale rappresentante della "Minerali Industriali" S.r.l. ing. Davide Sandrin** risponde: "No, adesso non sono in grado di confermare nulla. Verifichiamo; sul momento non saprei...(lascia in sospensione la frase)".

Dopo che la Conferenza dei Servizi ha preso atto del contraddittorio qui sopra riportato, la parola è ripresa dal **Presidente della Conferenza dei Servizi e Responsabile del Procedimento dott. Graziano Stevanin** che continua la lettura delle parti di interesse del Verbale della riunione dell'Organo Tecnico del 07.05.2024:

"QUESTIONE n. 11" - Nella riunione odierna, l'Organo Tecnico, avendo conto dei chiarimenti forniti dalla "Minerali Industriali" S.r.l. in data 27.03.2024, prende atto delle informazioni fornite dal proponente e formula i seguenti rilievi:

- In merito al punto a), l'Organo Tecnico dà atto che la "Minerali Industriali" S.r.l. ha fornito come integrazione una Relazione, datata Aprile 2023, nella quale fa riferimento agli esiti degli interventi, sostenendo, nella Relazione Integrativa, che era prescritto unicamente l'invio alla Provincia di Biella. Nel merito l'Organo Tecnico segnala che il progetto originario approvato (Elab. DAA.0 dell'Agosto 2019 – par. 2.7.1.1) riportava espressamente: "...I risultati delle indagini condotte, corredati dalla descrizione degli interventi effettuati, saranno quindi trasmessi all'A.R.P.A. Piemonte Dipartimento NE, con cadenza annuale": indicazione progettuale che non è stata rispettata. L'Organo Tecnico rammenta anche che il progetto prevedeva un monitoraggio della durata di 10 anni. Pertanto, richiede che sia rispettata l'indicazione progettuale e sia **PRESCRITTO** quanto segue:
 - per la porzione del progetto qui istruito la relazione sia prodotta e inviata anche all'A.R.P.A. Piemonte dip. Nord Est;
 - che il progetto di ripristino e monitoraggio abbiano la stessa durata di 10 anni a partire dal primo anno di monitoraggio.
- In merito al punto b), l'Organo Tecnico prende atto dell'intenzione del proponente di inserire nella Relazione Annuale anche l'indagine afferente alle specie esotiche. Tuttavia l'Organo Tecnico rimarca, in primo luogo, che anche in questo caso (nel medesimo paragrafo dell'Elab. DAA.0 dell'Agosto 2019 – cfr. § 2.7.1.1) era già previsto anche il monitoraggio delle specie esotiche. Pertanto l'Organo Tecnico richiede la conferma della **PRESCRIZIONE secondo cui**: dovrà essere fornito a cadenza annuale un monitoraggio delle specie esotiche come individuate ai sensi della normativa attualmente vigente. Inoltre l'Organo Tecnico evidenzia che la richiesta al punto b) della "QUESTIONE n. 11" non riguardava unicamente le specie esotiche bensì gli esiti dei monitoraggi relativi al comparto vegetazione in generale. Poiché la verifica del corretto attecchimento degli esemplari messi a dimora ha evidenziato la necessità di sostituzione di fallanze, senza indicare le cause e la consistenza delle fallanze e neanche la consistenza ma, solo da queste informazioni può evincersi la necessità di una modifica nella scelta delle specie o delle tecniche di messa a dimora, o se l'esito abbia un naturale decorso fisiologico, la "Minerali Industriali" S.r.l., prima dell'inizio lavori, dovrà produrre e trasmettere all'A.R.P.A. Dip.to Piemonte NE, un Documento di Sintesi contenente

tutte le informazioni qui indicate e attualmente mancanti. Detto Documento dovrà illustrare le eventuali azioni correttive, in modo da ottimizzare l'esito degli interventi. Nel ripristino delle aree interferite dovranno essere utilizzati esemplari arborei/arbustivi a effetto rapido e dovrà essere garantito il necessario accompagnamento alla crescita, anche per quanto riguarda le specie arbustive.

Matrice ambientale "EMISSIONI IN ATMOSFERA"

"QUESTIONE n. 12 - Nella riunione odierna, l'Organo Tecnico, avuto conto dei chiarimenti forniti dalla "Minerali Industriali" S.r.l. in data 27.03.2024, prende atto delle informazioni fornite dal proponente circa la stima dettagliata delle emissioni comparando la condizione di gestione del terreno a risaia e la condizione di gestione a recupero fondiario. Ne risulta che le emissioni sono:

- gestione a risaia 126 t/anno di CO₂;
- sistemazione fondiaria 797 t di CO₂ complessivamente.

La "Minerali Industriali" S.r.l. fornisce un elenco di compensazioni, senza tuttavia quantificarne l'effetto in termini di emissione di gas climalteranti (fatta salva l'indicazione di massima della gestione delle aree a prato). Preso atto delle tipologie di compensazione individuate, l'Organo Tecnico richiede di **PRESCRIVERE** un monitoraggio di durata adeguata per poter ottenere le informazioni di seguito elencate, prevedendo annualmente:

- a) la quantificazione effettiva del carbonio accumulato dalla biomassa vegetale, attraverso la realizzazione dei corridoi ecologici e la messa a dimora della vegetazione prevista;
- b) l'effettiva misura della superficie adibita a prato e relativa stima della quantità di CO₂ rimossa o evitata.
- c) la riduzione del consumo di gasolio, dopo la riattivazione dell'attività agricola, grazie alla razionalizzazione delle attività, conseguente il riordino delle camere di risaia;
- d) l'effettiva applicazione, dopo la riattivazione dell'attività agricola, della proposta rotazione delle colture per l'aumento naturale della fertilità dei suoli.

"QUESTIONE n. 13" -

PRESCRIZIONE: "Nelle operazioni di recupero ambientale dovranno essere utilizzati alberi e arbusti autoctoni, in vaso o in fitocella, con apparato radicale ben sviluppato e con altezza non inferiore a un metro".

"QUESTIONE n. 14" -

PRESCRIZIONI:

- a) il c.d. "Fosso costantemente allagato" dovrà essere realizzato al fondo dei margini Sud di tutte le camere di risaia, con funzione di riserva d'acqua da mantenere in modo permanente e con una profondità di 100 cm e larghezza di 80 cm. Ciò al fine di consentire il regolare svolgimento dei cicli riproduttivi delle specie tipiche della zona umida. Detto fosso dovrà essere realizzato anche a valle della piana "C", già conclusa, fino ai lavori che interesseranno la piana "H", realizzata solo in fase 6;
- b) i c.d. "Fossi costantemente allagati" dovranno essere realizzati al termine di ogni singola fase di coltivazione e dovranno essere mantenuti almeno per tutta la durata dell'autorizzazione.

"QUESTIONE n. 15"

PRESCRIZIONI:

- a. dato atto che il proponente nella documentazione integrativa ha operato corretto riferimento alla procedura tecnica dell'A.R.P.A. Piemonte U.RP.T 185, il monitoraggio dovrà essere previsto per tutto il periodo di attività;

- b. preso atto che nella "Relazione Agronomica - R.A." è indicato, come "area di controllo", unicamente "l'interno delle camere oggetto di scavo", il controllo dovrà essere svolto in tutte le aree interferite dalle attività, incluse piste di avvicinamento, argini e vasche di fitodepurazione;
- c. preso atto che è stato dato corretto riferimento alle modalità di gestione, queste dovranno essere sempre aggiornate a quanto riportato nelle schede monografiche consultabili sul sito web della Regione Piemonte (<https://www.regione.piemonte.it/web/temi/ambiente-territorio/biodiversita-aree-naturali/conservazione-salvaguardia/schede-approfondimento-specie-esotiche-vegetali>), ponendo particolare attenzione alla gestione dei residui vegetali;
- d. dato atto e condivisa la decisione di una durata del monitoraggio di 3 anni, esso dovrà essere prolungato in caso di esito negativo.

"QUESTIONE n. 16"

PRESCRIZIONI:

- a. dato atto della correttezza del set di parametri previsti dalla S.r.l. proponente, le analisi per il monitoraggio del funzionamento delle vasche di fitodepurazione dovranno comunque essere svolte in coerenza con quanto già previsto per il progetto autorizzato;
- b. rilevato che i dati non sono commentati, che i rapporti di prova allegati sono parziali (sono allegati i rapporti monte-valle del 31.05.2022 e solo il monte del 28.10.2022) e che infine non è stata operata una valutazione completa, la "Minerali Industriali" S.r.l. dovrà fornire gli esiti delle analisi congiuntamente per tutte le vasche presenti nel sito in una tabella comparativa. Nella tabella predetta dovrà chiarire "l'effetto depurante" entrata-uscita e operare il confronto diretto tra i diversi periodi, per i diversi anni;
- c. ancorché visibile ad occhio un diverso grado di accrescimento delle piante presenti nelle vasche di depurazione, non può tuttavia confermarsene l'efficacia da quanto indicato nel progetto. La "Minerali Industriali" S.r.l. dovrà adottare adeguati criteri di monitoraggio e manutenzione (anche con interventi di tipo agronomico), che gantiscano alle vasche le capacità di depurazione:
- escludendo eutrofizzazione e interrimento delle vasche;
 - favorendo un ricambio della vegetazione;
 - rimuovendo gli esemplari morti o con ridotto grado di assorbimento dei nutrienti

"QUESTIONE n. 17"- Nella riunione odierna, l'Organo Tecnico, avendo conto dei chiarimenti forniti dalla "Minerali Industriali" S.r.l. in data 27.03.2024, osserva che la S.r.l. prende atto della richiesta, ma non fornisce l'esito delle proprie valutazioni. L'Organo Tecnico richiede che siano richieste delucidazioni in merito al proponente in sede di Conferenza dei Servizi, in seguito all'ottenimento delle quali potrà essere valutata la formulazione di una prescrizione apposita".

Il **Presidente della Conferenza dei Servizi e Responsabile del Procedimento dott. Graziano Stevanin** interrompe la lettura delle parti d'interesse del Verbale e afferma: "Con la presente questione l'Organo Tecnico richiedeva al proponente di valutare l'opportunità di stipulare un accordo con il proprietario del fondo per garantire il mantenimento di tutte le opere vegetazionali compensative. L'Azienda non ha fornito alcuna indicazione. Ingegnere Sandrin, vuole fornirla verbalmente in questa sede? E' nelle Vostre intenzioni stipulare questa convenzione?"

Riscontra al Responsabile del Procedimento il **legale rappresentante della "Minerali Industriali" S.r.l. ing. Davide Sandrin**: "Sì, anche se ho capito bene la manutenzione si estende temporalmente da 3 a 10 anni, a livello di prescrizione dell'Organo Tecnico, giusto?"

Riscontra al proponente il **Presidente della Conferenza dei Servizi e Responsabile del Procedimento dott. Graziano Stevanin**: "Sì, è così".

Riprende allora la parola il **legale rappresentante della "Minerali Industriali" S.r.l. ing. Davide Sandrin** e afferma: "Va bene, confermo che stipuleremo questo accordo".

Dopo che la Conferenza dei Servizi ha preso atto del contraddittorio qui sopra riportato, la parola è ripresa dal **Presidente della Conferenza dei Servizi e Responsabile del Procedimento dott. Graziano Stevanin** che afferma: "Bene, metteremo una prescrizione specifica su questo punto".

Di seguito il **Presidente della Conferenza dei Servizi e Responsabile del Procedimento dott. Graziano Stevanin** procede ad enucleare dalle prescrizioni testè lette, l'elenco delle condizioni ambientali di cui all'art. 28 D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. per proporle all'approvazione della Conferenza dei Servizi. Come segue:

("Questione 6"): "I fossi per la fitodepurazione delle acque dovranno essere realizzati come da previsione progettuale. Dovrà essere effettuato il monitoraggio del corretto funzionamento del sistema di fitodepurazione per un periodo fino ai 5 anni successivi al termine delle operazioni di cava".

("Questione 11"):

- o per la porzione del progetto qui istruito la relazione sia prodotta e inviata anche all'A.R.P.A. Piemonte dip. Nord Est;
- o che il progetto di ripristino e monitoraggio abbiano la stessa durata di 10 anni a partire dal primo anno di monitoraggio.

("Questione 12"): Dovrà essere fatto un monitoraggio di durata adeguata per poter ottenere le informazioni di seguito elencate, prevedendo annualmente:

- a) la quantificazione effettiva del carbonio accumulato dalla biomassa vegetale, attraverso la realizzazione dei corridoi ecologici e la messa a dimora della vegetazione prevista;
- b) l'effettiva misura della superficie adibita a prato e relativa stima della quantità di CO₂ rimossa o evitata.
- c) la riduzione del consumo di gasolio, dopo la riattivazione dell'attività agricola, grazie alla razionalizzazione delle attività, conseguente il riordino delle camere di risaia;
- d) l'effettiva applicazione, dopo la riattivazione dell'attività agricola, della proposta rotazione delle colture per l'aumento naturale della fertilità dei suoli.

("Questione 13"): "Nelle operazioni di recupero ambientale dovranno essere utilizzati alberi e arbusti autoctoni, in vaso o in fitocella, con apparato radicale ben sviluppato e con altezza non inferiore a un metro".

("Questione 14"):

- a) il c.d. "Fosso costantemente allagato" dovrà essere realizzato al fondo dei margini Sud di tutte le camera di risaia, con funzione di riserva d'acqua da mantenere in modo permanente e con una profondità di 100 cm e larghezza di 80 cm. Ciò al fine di consentire il regolare svolgimento dei cicli riproduttivi delle specie tipiche della zona umida. Detto fosso dovrà essere realizzato anche a valle della piana "C", già conclusa, fino ai lavori che interesseranno la piana "H", realizzata solo in fase 6;

- b) *i c.d. "Fossi costantemente allagati" dovranno essere realizzati al termine di ogni singola fase di coltivazione e dovranno essere mantenuti almeno per tutta la durata dell'autorizzazione".*

Al termine della lettura della condizione ambientale per ultimo qui sopra riportata, interviene il **funz.rio tecn. dell'Area Tutela e Valorizzazione Ambientale dott. ric. Marco Baietto** e afferma: "Con la dicitura "*fosso costantemente allagato*" riportata fra virgolette, abbiamo ripreso semplicemente il modo in cui sono stati chiamati nel progetto. Cioè non devono essere costantemente allagati".

Dopo che la Conferenza dei Servizi ha preso atto della precisazione qui sopra riportata, la parola è ripresa dal **Presidente della Conferenza dei Servizi e Responsabile del Procedimento dott. Graziano Stevanin** che prosegue nell'enucleazione, dalle prescrizioni testè lette, dell'elenco delle condizioni ambientali di cui all'art. 28 D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. per proporle all'approvazione della Conferenza dei Servizi:

("Questione 15"):

- d) *dato atto e condivisa la decisione di una durata del monitoraggio di 3 anni, esso dovrà essere prolungato in caso di esito negativo.*

("Questione 16"):

- a) *dato atto della correttezza del set di parametri previsti dalla S.r.l. proponente, le analisi per il monitoraggio del funzionamento delle vasche di fitodepurazione dovranno comunque essere svolte in coerenza con quanto già previsto per il progetto autorizzato;*
- b) *preso atto che i dati sono allegati come rapporti di prova e non commentati; che, inoltre, sono allegati i rapporti monte valle del 31.05.2022 e solo il monte del 28.10.2022; che, infine, non è stata operata una valutazione completa. Tutto ciò premesso è richiesto che gli esiti delle analisi siano forniti congiuntamente per tutte le vasche presenti nel sito in una tabella comparativa, nella quale dovrà essere chiarito "l'effetto depurante" entrata-uscita e operato il confronto diretto tra i diversi periodi, per i diversi anni;*
- c) *dato atto di un'evidenza visiva legata al diverso grado di accrescimento delle piante presenti nelle vasche di depurazione, l'efficacia non può tuttavia essere compiutamente confermata dalla documentazione fornita. In ragione di quanto premesso, dovranno essere previsti adeguati criteri di monitoraggio e manutenzione (anche con interventi di tipo agronomico), in modo da assicurare che le vasche mantengano le capacità depurative:*
- i. escludendo eutrofizzazione e interrimento delle vasche;*
 - ii. favorendo un ricambio della vegetazione;*
 - iii. rimuovendo gli esemplari morti o con ridotto grado di assorbimento dei nutrienti".*

Dopo che la Conferenza dei Servizi ha preso atto e approvato le condizioni ambientali qui sopra riportate e altresi assegnato, per tutte le suddette, la competenza per la Verifica di Ottemperanza di cui all'art. 28 D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. all'A.R.P.A. Dip.to Piemonte NE, il **Presidente della Conferenza dei Servizi e Responsabile del Procedimento dott. Graziano Stevanin**, richiesto se vi siano osservazioni e non avendo riscontrato richieste in tal senso, richiede ai presenti l'espressione delle determinazioni conclusive. A tal fine ricorda che, ai sensi della L. 241/90 il parere è espresso da un unico rappresentante abilitato ad esprimere il parere; deve essere motivato e si considera acquisito l'assenso senza condizioni delle amministrazioni il cui rappresentante non abbia partecipato alle riunioni ovvero, pur partecipandovi, non abbia espresso ai sensi del comma 3 dell'art. 14 *ter*, la propria posizione, ovvero abbia espresso un dissenso non motivato o riferito a questioni che non costituiscono oggetto della Conferenza.

Quindi il **Presidente della Conferenza dei Servizi e Responsabile del Procedimento dott. Graziano Stevanin** afferma "Per quanto riguarda la Provincia di Biella il parere è favorevole con le prescrizioni e condizioni ambientali che abbiamo approvato durante la Conferenza dei Servizi".

Dopo che la Conferenza dei Servizi ha preso atto del parere espresso dalla Provincia di Biella, la parola è data, dal Presidente della Conferenza dei Servizi, al Comune di Masserano per la propria espressione.

Avuta la parola, il **Responsabile dei Servizi Tecnici del Comune di Masserano, ing. Christian Erme** afferma: "Confermo il parere favorevole già espresso prima".

Dopo che la Conferenza dei Servizi ha preso atto del parere espresso dal Comune di Masserano (BI), la parola è data, dal Presidente della Conferenza dei Servizi, al Consorzio Bonifica Baraggia Biellese e Vercellese per la propria espressione.

Avuta la parola, il **rappresentante del Consorzio Bonifica Baraggia Biellese e Vercellese, geom. Federico Bassano** afferma: "Anch'io confermo il parere favorevole espresso poco fa, naturalmente con la prescrizione che avevamo indicato prima, che è quella del rispetto dei 2m dal fosso lato Strada Provinciale".

Dopo che la Conferenza dei Servizi ha preso atto del parere espresso dal Comune di Masserano (BI), il **Presidente della Conferenza dei Servizi e Responsabile del Procedimento dott. Graziano Stevanin**, preso atto che non vi sono altri soggetti presenti alla seduta che debbano esprimere le proprie determinazioni conclusive e che, altri soggetti si erano già espressi nel corso delle precedenti sedute, secondo il prospetto riepilogativo che si riporta qui di seguito

SOGGETTI ISTITUZIONALI CONVOCATI	PRESENTE/ ASSENTE	TENORE PARERE CIRCA LA COMPATIBILITA' AMBIENTALE
Provincia di Biella	Presente	Parere di compatibilità ambientale favorevole con prescrizioni/condizioni ambientali e di rilascio dei seguenti titoli abilitativi: a) rinnovo autorizzazione esercizio attività di cava con ampliamento, ai sensi della L.R. 23/2016 e ss.mm.ii. - (Area Tecnica); b) autorizzazione alle emissioni in atmosfera (emissioni diffuse), ai sensi art. 269 del D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. (Area Tutela e Valorizzazione Ambientale); c) provvedimento autorizzativo per l'occupazione permanente e temporanea del suolo pubblico e canone unico patrimoniale in ottemperanza al Codice della Strada e al regolamento di attuazione dello stesso e ai fini del canone unico patrimoniale di concessione - (Area Tecnica)

A.R.P.A. Dip.to Piemonte Nord-Est sede di Biella	Assente	Non ha partecipato alla seduta. In ogni caso, ai sensi del D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii., l'A.R.P.A. non esprime formalmente parere ma fornisce alla Provincia (quale autorità competente alla V.I.A., per il caso in specie) il proprio contributo tecnico. Il contributo tecnico del Dipartimento confluisce nel parere dell'Organo Tecnico Provinciale (del quale il Dipartimento A.R.P.A. Piemonte Sede di Biella è componente permanente) contenuto nel Verbale della riunione del 09.05.2024.
A.S.L. BI Dip.to Prev.ne S.I.S.P. Biella	Assente	Non ha partecipato alla seduta né ha fatto pervenire alcun parere scritto. Parere favorevole senza condizioni ai sensi art. 14 <i>ter</i> comma 7 L. 241/90 e ss.mm.ii.
Comune di Masserano (BI)	Presente	Ha espresso parere favorevole, per la compatibilità ambientale e per il rilascio dei titoli abilitativi di propria competenza: a) Permesso di Costruire ai sensi dell'art. 10 del D.P.R. 380 del 06.05.2001. b) Autorizzazione alla realizzazione d'interventi in aree sottoposte: 1) a vincolo paesaggistico a norma del D.Lgs. 42/04 e s.mm.ii., art. 142 lett. C (Fascia dei 150m); 2) a vincolo ai sensi del D.Lgs. 42/04 e ss.mm.ii. art. 136 comma 1 lettere C e D (Dichiarazione di notevole interesse pubblico delle aree della Baraggia Vercellese – Galassino), rilasciata, con il parere vincolante e obbligatorio, con prescrizioni, del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali Soprintendenza Archeologica Belle Arti Paesaggio per le Province di BI,NO,VCO,VC.
Unione dei Comuni delle Prealpi Biellesi, Masserano (BI)	Assente	Non ha partecipato alla seduta né ha fatto pervenire alcun parere scritto. Parere favorevole senza condizioni ai sensi art. 14 <i>ter</i> comma 7 L. 241/90 e ss.mm.ii.
Ministero della Cultura , Soprintendenza Archeologica Belle Arti e Paesaggio per le Province di BI-NO-VCO e VC	Assente	Non ha partecipato alla seduta. La Soprintendenza aveva tuttavia fatto pervenire, in data 30.04.2023 (prot. ricez. Prov. n. 9802 del 02.05.2024), la propria nota n. MIC/MIC_SABAP-NO\30/04/2024\ 0005742-P, nella quale è significato parere favorevole (con prescrizioni) all'intervento in progetto, tanto per quanto riguarda gli aspetti della tutela paesaggistica, quanto per quelli attinenti la materia della tutela del patrimonio archeologico.
Consorzio di Bonifica della Baraggia Biellese e Vercellese, Vercelli	Presente	Il Consorzio ha espresso parere favorevole con una prescrizione.

Regione Piemonte	Assente	<p>Non ha partecipato alla seduta. La Direzione Competitività del Sistema Regionale Settore Polizia Mineraria, Cave e Miniere (Soggetto individuato dalla Regione per l'espressione del parere unico regionale) aveva tuttavia fatto pervenire, in data 05.04.2024 (prot. ricez. Prov. n. 7864 del 05.04.2024), la propria nota prot. n. 4127/2024 del 05.04.2024 Codice Ente:r_piemon Codice Aoo: A1F1F40, che richiamava le precedenti note della Direzione medesima n. 12364/2023 del 16.10.2023 Codice Ente:r_piemon Codice Aoo: A1F1F40 (prot. ricez. Prov. n. 22489 del 17.10.2023) e n. 1015/2024 del 26.01.2024 Codice Ente:r_piemon Codice Aoo: A1F1F40 (prot. ricez. Prov. n. 1730 del 26.01.2024). Nella nota del 05.04.2024 si comunica che <i>"Dall'esame degli allegati progettuali e della documentazione integrativa non sono emerse carenze documentali"</i> e si fornisce, conseguentemente, parere favorevole <i>"alla conclusione positiva della Conferenza dei Servizi"</i>. Inoltre, con nota 96376/2024 del 24.05.2024 Codice Ente:r_piemon Codice Aoo: ACE68C2, la Regione Settore Urbanistica Est ha ribadito quanto già comunicato con la precedente nota n. 133912/A11607C del 10.10.2023, circa la carenza di titolarità al rilascio dell'autorizzazione paesaggistica in capo alla Direzione Regionale Ambiente Energia Territorio Settore Urbanistica Piemonte Orientale, essendo tale funzione, alla luce dei criteri dimensionali degli interventi fissati dalla L.R. 32/2008, riconducibile, per la fattispecie in esame, al Comune di Masserano.</p>
------------------	---------	--

dà atto che, non riscontrandosi, sotto alcuna forma, pareri discordanti – e quindi non rendendosi necessaria alcuna valutazione di posizioni prevalenti - il progetto denominato: *"Ampliamento e completamento del progetto di sistemazione idraulica agraria con recupero minerario del materiale argilloso denominata "Sette Sorelle Nord" ecc.."*, consegue la compatibilità ambientale e tutti i titoli abilitativi richiesti, condizionatamente al rispetto delle prescrizioni e le condizioni ambientali approvate dalla Conferenza dei Servizi.

Quindi il dott. Graziano Stevanin ribadisce che le autorizzazioni richieste dalla "Minerali Industriali" S.r.l. per la realizzazione dell'intervento in progetto – come da precisazioni operate nelle prime fasi della seduta odierna - saranno rilasciate contestualmente al giudizio di compatibilità ambientale.

Il Presidente della Conferenza dei Servizi e Responsabile del Procedimento dott. Graziano Stevanin, prima di concludere la riunione richiede se qualcuno desidera intervenire.

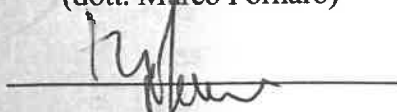
Interviene allora il funz.rio inc.to di P.O. del Servizio Provinciale (dell'Area Tecnica) **Prevenzione, Sicurezza, Protezione Civile, Assetto Idrogeologico ed Attività Estrattive, in Davide Coda** e afferma: "Da quanto è risultato nella riunione odierna mi sembra che non ci siano modifiche a quelle che dovranno essere rilasciate a garanzia del recupero ambientale, per cui provvederemo con un atto apposito ad evidenziare l'importo fidejussorio che, naturalmente, dovrà

essere rilasciato o prima del provvedimento finale o successivamente. In tal caso la validità del provvedimento finale sarà condizionata all'emissione della fidejussione".

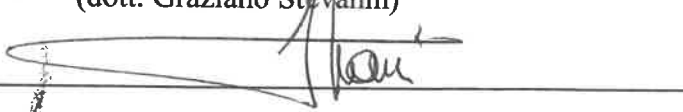
Dopo che la Conferenza dei Servizi ha preso atto di quanto qui sopra riportato, il **Presidente della Conferenza dei Servizi e Responsabile del Procedimento dott. Graziano Stevanin** accertato che non vi sono più interventi da parte di alcuno, dichiara conclusa la seduta e congeda i presenti.

Sono le ore 11:10

Il Segretario Verbalizzante
(dott. Marco Fornaro)



Il Presidente della Conferenza Respons. del Proced.to
(dott. Graziano Stevanin)



Allegati:

- nota dal Ministero dei Beni e delle Attività Culturali, Soprintendenza Belle Arti e Paesaggio per le Province di BI-NO-VCO-VC, prot. MIC/MIC_SABAP-NO\30/04/2024\ 0005742-P.

Data consegna:

martedì 30 aprile 2024 - 17:15:13

Mittente:

sabap-no@pec.cultura.gov.it

Email Mittente:

sabap-no@pec.cultura.gov.it

Destinatario:

protocollo.provinciabiella@pec.ptbiellese.it

Destinatario Cc:

Oggetto:

POSTA CERTIFICATA: MIC|MIC_SABAP-NO|30/04/2024|0005742-P -
Masserano (BI) - CDS - Progetto di ampliamento e completamento
sistemazione idraulica agraria area Sette Sorelle Nord, della Minerali
Industriali Srl Novara, sottoposta a VIA - 2^ seduta CDS 28.05.2024 per
espressione determinazioni conclusive - Parere di
competenza#106999615#

Corpo:

Si trasmette come file allegato a questa e-mail il documento e gli eventuali
allegati.

Registro: SABAP-NO

Numero di protocollo: 5742

Data protocollazione: 30/04/2024

Segnatura: MIC|MIC_SABAP-NO|30/04/2024|0005742-P

Allegati:

- 93771.eml

- 5397_masserano_sette sorelle_VIAMvpia_rich sond CORRETTO
BEA_signed.pdf



Ministero della cultura

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO
PER LE PROVINCE DI BIELLA, NOVARA,
VERBANO-CUSIO-OSSOLA E VERCELLI

Lettera inviata solo tramite E-MAIL, SOSTITUISCE
L'ORIGINALE, ai sensi dell'articolo 43 comma 6 del DPR
445/2000 e dell'articolo 47 commi 1 e 2 del D.lgs. 82/2005

Spett.le Provincia di Biella, area Tutela e valorizzazione
ambientale, servizio rifiuti, V.I.A., energia, qualità
dell'aria, acque reflue e risorse idriche

Risposta ai Fogli prot. 7152 del 28/03/2024 (agli atti con prot. 4355 del
02/04/2024)

prot. 9052 del 19/04/2024 (agli atti con prot. 5397 del
22/04/2024)

Class.: 34.43.01/439.2

Oggetto: MASSERANO (BI), località Sette Sorelle, NCT foglio n. 67 mappali 46-191-47-51-52-71-72-
73-74-75-86-87-89-88-90-91-102-103-104-105-115-116-117-118-119-134-135.

**Progetto denominato: Ampliamento e completamento del progetto di sistemazione idraulica
agraria con recupero minerario del materiale argilloso denominata "Sette Sorelle Nord"**

Richiedente: Minerali Industriali S.r.l.

Procedimenti di:

**A. Valutazione d'Impatto Ambientale ai sensi dell'articolo 27 bis del Decreto Legislativo 3
aprile 2006, n. 152 recante "Norme in materia ambientale"**

**B. Procedura di Verifica preventiva dell'interesse archeologico ai sensi dell'articolo 28
comma 4 del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, recante "Codice dei beni culturali e
del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137", e dell'articolo 41
comma 4 e dell'allegato I.8 del Decreto Legislativo 31 marzo 2023 n. 36, portante "Codice dei
contratti pubblici in attuazione dell'articolo 1 della legge 21 giugno 2022, n. 78, recante delega
al Governo in materia di materia di contratti pubblici" di seguito 'Codice dei contratti pubblici'.**

**C. Conferenza di servizi ai sensi dell'articolo 14-ter della Legge 7 agosto 1990, n. 241, recante
"Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti
amministrativi"**

Conferenza decisoria - seconda seduta in data 28 maggio 2024

**TUTELA ARCHEOLOGICA: Parere favorevole in merito all'assoggettabilità alla procedura
di Verifica preventiva dell'interesse archeologico - RICHIESTA PIANO SONDAGGI**

TUTELA PAESAGGISTICA: RILASCIO PARERE VINCOLANTE CON PRESCRIZIONI

Vista la Costituzione della Repubblica italiana, e in particolare gli articoli 9, primo e secondo comma; 117, secondo
comma, lettera s), e sesto comma;

Visto il Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165, recante "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle
dipendenze delle amministrazioni pubbliche";

Vista la Legge 7 agosto 1990, n. 241, recante "Nuove norme sul procedimento amministrativo e di diritto di
accesso ai documenti amministrativi";

Visto il Decreto Legislativo 20 ottobre 1998, n. 368, recante "Istituzione del Ministero per i beni e le attività
culturali, a norma dell'articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59", oggi Ministero della cultura;

Visto il Decreto Legislativo 30 luglio 1999, n. 300, recante "Riforma dell'organizzazione del Governo, a norma
dell'articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59";

Visto il Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, recante "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi
dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137", di seguito 'Codice dei beni culturali';

Visto il Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 recante "Norme in materia ambientale", di seguito 'Codice
dell'ambiente';

Vista la Legge regionale della Regione Piemonte 5 dicembre 1977, n. 56, recante "Tutela e uso del suolo";

Vista la Deliberazione del Consiglio regionale della Regione Piemonte 3 ottobre 2017, n. 233 - 35836, recante
"Approvazione del piano paesaggistico regionale ai sensi della legge regionale 5 dicembre 1977, n. 56 (Tutela e
uso del suolo)", di seguito 'Piano paesaggistico regionale', o anche 'Ppr';



MINISTERO
DELLA
CULTURA

Palazzo San Paolo: Corso Cavallotti, 27 - 28100 Novara Tel +39.0321.1800411

C.F.: 94077800038 - codice IPA: LPYOXI - PEO: sabap-no@cultura.gov.it - PEC: sabap-no@pec.cultura.gov.it



Ministero della cultura

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO
PER LE PROVINCE DI BIELLA, NOVARA,
VERBANO-CUSIO-OSSOLA E VERCELLI

2

Vista la Legge regionale della Regione Piemonte 14 dicembre 1998 n. 40, recante “Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione”;

Visto il Decreto Ministeriale del 20 maggio 2019, n. 244, recante “Procedura per la formazione degli elenchi nazionali di archeologi, archivisti, bibliotecari, demotnoantropologi, antropologi fisici, esperti di diagnostica e di scienza e tecnologia applicate ai beni culturali e storici dell’arte, in possesso dei requisiti individuati ai sensi della legge 22 luglio 2014, n. 110”, di seguito ‘D.M. n. 244/2019’;

Visto il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 14 febbraio 2022 recante “Approvazione delle linee guida per la procedura di verifica dell’interesse archeologico e individuazione di procedimenti semplificati”, di seguito ‘Linee guida per la verifica dell’interesse archeologico’;

Vista la Circolare della Direzione generale Archeologia belle arti e paesaggio n. 53/2022 diffusa con nota prot. n. 45273 del 22 dicembre 2022, avente ad oggetto: “Verifica preventiva dell’interesse archeologico. Aggiornamenti normativi e procedurali”, che fornisce aggiornamenti in riferimento all’innesto della procedura di verifica preventiva dell’interesse archeologia (VPIA) all’interno del procedimento di valutazione di impatto ambientale (VIA);

Visto il Decreto Legislativo 31 marzo 2023, n. 36, portante “Codice dei contratti pubblici in attuazione dell’articolo 1 della legge 21 giugno 2022, n. 78, recante delega al Governo in materia di contratti pubblici”, di seguito ‘Codice dei contratti pubblici’;

Visto il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 2 dicembre 2019, n. 169, recante “Regolamento di organizzazione del Ministero della cultura, degli uffici di diretta collaborazione del Ministro e dell’Organismo indipendente di valutazione della performance”, e, in particolare, l’articolo 41;

Visto il Decreto del Direttore generale Archeologia belle arti e paesaggio 4 agosto 2023, n. 1091, registrato alla Corte dei conti al n. 2448 del 12 settembre 2023, con il quale è stato attribuito alla dott.ssa Beatrice Maria Bentivoglio-Ravasio l’incarico di funzione dirigenziale di livello non generale di Soprintendente Archeologia belle arti e paesaggio per le province di Biella, Novara, Verbano-Cusio-Ossola e Vercelli;

Vista la richiesta emarginata in epigrafe e la documentazione progettuale consultabile sul sito della Provincia di Biella al link: https://webdav.provincia.biella.it/Progetto-10/Prog_VIA_Min_Industli_AmplCava7Sor_Masserano_2023/;

Verificato che la località interessata dall’intervento ricade in area sottoposta alla tutela di cui alla Parte terza del Codice dei beni culturali ai sensi dell’articolo 136 comma 1 lettere c) e d) del medesimo Codice in forza del Decreto Ministeriale 1 agosto 1985 recante “Dichiarazione di notevole interesse pubblico delle aree della Baraggia Vercellese ricadenti nei comuni di Masserano, Brusengo, Roasio, Lozzolo, Gattinara, Lenta, Rovasenda e Castelletto Cervo” e dell’articolo 142 comma 1 lettera c) (torrente Guarabione), così come da ricognizione effettuata dal Piano paesaggistico regionale;

Richiamate le prescrizioni specifiche contenute nel sopracitato Decreto Ministeriale 1° agosto 1985 ed in particolare:

n. 1: “Al fine di tutelare l’integrità del paesaggio baraggivo non sono consentite modifiche e alterazioni del terreno effettuate attraverso sbancamenti o livellamenti se non finalizzati al mantenimento dell’assetto geomorfologico e allo svolgimento delle pratiche agricole”;

n. 22: “Non è consentita l’apertura di nuovi siti di cava; gli interventi di coltivazione nelle aree di cava esistenti, anche in ampliamento, devono prevedere il recupero contestuale delle aree dismesse e di deposito inerti nonché delle infrastrutture di servizio privilegiando l’uso di tecniche di ingegneria naturalistica. Le sistemazioni agrarie, che prevedono l’asportazione di materiale argilloso, sono consentite solo se finalizzate al miglioramento fondiario, con sistemazione del piano campagna finale recuperato senza riporto di materiale dall’esterno. La differenza tra la quota del suddetto piano campagna finale recuperato e il piano originario deve essere compresa tra +/- 200 cm. Le opere idrauliche funzionali alle attività agricole devono essere realizzate con geometrie, materiali e cromie tali da ridurre l’impatto visivo, privilegiando tecniche di ingegneria naturalistica”;

Considerato che l’intervento in esame prevede l’ampliamento dell’intervento di sistemazione idraulica agraria con recupero minerario del materiale argilloso, tramite realizzazione di scavo approfondito di 2 metri per complessivi circa 18.78 ha di superficie, l’estrazione di 214.709 mc di argilla, con ripristino entro 5 anni e successiva ripresa della



MINISTERO
DELLA
CULTURA

Palazzo San Paolo: Corso Cavallotti, 27 – 28100 Novara Tel +39.0321.1800411

C.F.: 94077800038 - codice IPA: LPYOXI - PEO: sabap-no@cultura.gov.it - PEC: sabap-no@pec.cultura.gov.it



Ministero della cultura

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO
PER LE PROVINCE DI BIELLA, NOVARA,
VERBANO-CUSIO-OSSOLA E VERCELLI

3

coltivazione risicola oltre a misure di tipo mitigativo lungo il perimetro dell'area;

Esaminata la Relazione di Verifica Preventiva dell'Interesse Archeologico redatta dalla dott.ssa Antonella Gabutti (con la collaborazione della dott.ssa Michela Ruffa) conformemente alla legislazione vigente e ai disposti delle Linee guida per la verifica dell'interesse archeologico;

Considerato il quadro archeologico determinato dall'analisi dei dati bibliografici, d'archivio e dalle ricognizioni aeree, nonché della valutazione proposta nella suddetta Relazione, corrispondente a un rischio archeologico relativo di grado medio, con cui in linea di massima si concorda;

Ritenuto che, allo stato attuale delle conoscenze, sussista il rischio che le escavazioni in programma possano intercettare manufatti, strutture o stratigrafie di interesse archeologico anche in giacitura secondaria o parzialmente rimaneggiate dai lavori che hanno già in passato interessato l'area, come indicato nella summenzionata Relazione;

Richiamata la nota prot. n. 14128 del 20 ottobre 2023 con la quale l'Ufficio scrivente ha formalizzato una richiesta di documentazione integrativa ed anticipato perplessità in merito alla totale eliminazione della parcellazione delle camere di risaia proposta;

Facendo seguito alle interlocuzioni intercorse per le vie brevi con i richiedenti finalizzate a condividere soluzioni che superassero le criticità rilevate dalla Scrivente sotto il profilo paesaggistico;

Attentamente esaminate le integrazioni prodotte che hanno portato ad una modifica progettuale introducendo, a suddivisione della grande camera denominata "E+F+G", "falsi arginelli" che ripartiscono in tre zone la suddetta camera;

Tutto ciò richiamato e premesso, questa Soprintendenza,

SOTTO IL PROFILO ARCHEOLOGICO

A.	ESPRIME una valutazione di potenziale medio per l'areale in cui si inseriscono le opere in progetto e di rischio archeologico relativo medio/non determinabile per gli interventi previsti;
B.	RENDE parere favorevole all'assoggettabilità del progetto in questione alla procedura di Verifica Preventiva dell'Interesse Archeologico ai sensi dell'articolo 41, comma 4 e dell'articolo 1 commi 7 e seguenti dell'allegato I.8 del Codice dei contratti pubblici, mediante l'esecuzione di una campagna di indagini preliminari sotto forma di sondaggi di verifica stratigrafica;
C.	RICHIESTE che sia trasmesso a questo Ufficio, per l'approvazione di competenza, un piano di sondaggi archeologici, il cui posizionamento garantisca un'adeguata campionatura delle aree di intervento, a firma di un archeologo qualificato ai sensi della normativa vigente (articolo 9-bis del Codice dei beni culturali; D.M. n. 244/2019);
D.	ANTICIPA che l'eventuale rinvenimento di emergenze archeologiche nell'area oggetto d'intervento potrebbe comportare l'imposizione di varianti al progetto, nonché l'effettuazione di indagini archeologiche più approfondite al fine di acquisire elementi indispensabili alla predisposizione dei più idonei interventi di tutela;
E.	RICORDA che il parere finale di competenza in materia di tutela archeologica sarà espresso al termine della procedura di Verifica Preventiva dell'Interesse Archeologico.

SOTTO IL PROFILO PAESAGGISTICO

F.	ESPRIME parere favorevole all'esecuzione delle opere in questione subordinando l'efficacia del presente parere alla piena osservanza delle seguenti condizioni e prescrizioni:
1.	siano rispettate le prescrizioni specifiche del sopracitato Decreto Ministeriale 1° agosto 1985 ed in particolare la n. 1 e la n. 22;
2.	considerato che attualmente il salto di quota tra il piano di campagna delle camere di risaia e la SP 316 è ridotto, seppur differenziato, rispetto alla situazione di progetto che condurrà l'intera camera "E+F+G" ad una quota di - 225,30 m, si chiede che le scarpe poste ai lati della strada provinciale e di quella interpodereale di nuova realizzazione, presentino una pendenza meno accentuata al fine di minimizzare la percezione del suddetto salto di quota;
3.	il filare arbustivo previsto lungo il ciglio stradale, di quando in quando, sia intervallato da esemplari aventi maggiore sviluppo in elevato;



Palazzo San Paolo: Corso Cavallotti, 27 - 28100 Novara Tel +39.0321.1800411

C.F.: 94077800038 - codice IPA: LPYOXI - PEO: sabap-no@cultura.gov.it - PEC: sabap-no@pec.cultura.gov.it



Ministero della cultura

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO
PER LE PROVINCE DI BIELLA, NOVARA,
VERBANO-CUSIO-OSSOLA E VERCELLI

4

- | | |
|----|--|
| 4. | i "falsi arginelli" previsti nella camera "E+F+G" siano da considerarsi del tutto permanenti e vengano riproposti anche nella camera "D" secondo la giacitura dell'attuale arginello che divide la camera "D1" da quella "D2". |
|----|--|

Si trattiene agli atti la documentazione pervenuta, rimanendo in attesa di quanto richiesto sotto il profilo archeologico.

I RESPONSABILI DELL'ISTRUTTORIA
arch. M. Brustio – dott. N. Botalla Buscaglia

IL SOPRINTENDENTE
dott.ssa Beatrice Maria BENTIVOGLIO-RAVASIO
(documento firmato digitalmente ai sensi del D. Lgs. n. 82/2005)



BEATRICE MARIA
BENTIVOGLIO-RAVASIO
MINISTERO DELLA CULTURA
30.04.2024 16:01:33
GMT+01:00



MINISTERO
DELLA
CULTURA